SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 50%

zicaffè

www.ilvomere.it
NUMERO 5227

IL VOMERE

Sulco attritus splendescere Vomer incipit!

FONDATO DAL PROF. VITO RUBINO IL 12 LUGLIO 1896

PREMIATO NELLE ESPOSIZIONI DI ROMA, PALERMO, PARIGI, MARSALA - PREMIO SPECIALE MARSALA CITTÀ EUROPEA DEL VINO 2013

SETTIMANALE DI ATTUALITÀ, POLITICA, CULTURA, AGRICOLTURA, COOPERAZIONE, TURISMO, SPORT

ANNO 118° - NUMERO 1 | MARSALA, 10 GENNAIO 2015 | Euro 1,00

CANTINE PELLEGRINO 1880

Politica

Manovre e candidati in vista delle elezioni amministrative

Antonio Pizzo
A pag. 3

Annamaria Angileri

Alberto Di Girolamo

Luigi Giacalone

Antonio Angileri

Vincenzo Forti

Patrizio Sala

La corruzione di cui tanto si parla

È necessaria una lotta senza frontiere agli scandali. La politica cambi metodi e comportamenti. Guardare al nuovo anno con la speranza di ritrovare la perduta fiducia

Lorenzo Fertitta
A pag. 4

Il grande rovello

Michele Pizzo
A pag. 2

Speciale

E Marsala festeggia la Madonna della Cava

Ma la Santa Patrona non ha più il suo tempio dal 1943

di Francesca La Grutta
A pag. 6

"L'Italia s'è desta ... o quasi" è già un successo

Per scuotere le coscienze sopite, da una comunicazione virtuale da social network, tre associazioni decidono di convergere su un progetto a favore dei giovani. Sono: l'Arco, il Rotary Club Marsala e l'Associazione Nazionale Partigiani sez. di Marsala

A pag. 11

E il Calendario della Solidarietà 2015 vola a Tokyo e poi in tutto il mondo

A pag. 12

Insieme a Licia Colò in diretta su TV2000 a Il mondo Insieme

Rosa Rubino
A pag. 13

Manoscritto inedito

Ricordo della maestra Alessandra Maltese

Conferenza tenuta nei locali del Giardino d'Infanzia per i colleghi del 1° Circolo didattico sul metodo globale in prima classe

A pag. 8

Bertoldo

Via Crucis ... In quota

A pag. 2

GIUSEPPE CULICCHIA
presenta il suo libro
TUTTI GIÙ PER TERRA
REMIXED

Giovedì 22 Gennaio 2015, ore 17,30
Liceo Statale "Pascasino" - Aula Magna, via Falcone, 20
MARSALA

Bertoldo

Via Crucis

La cronaca politica spesso è crudele. Massimo D'Alema, rottamato da Renzi, in minoranza nel PD quasi isolato, tenta di risalire. Partecipa allo sciopero del 12 dicembre indetto dalla CGIL e dalla UIL. Entra nel corteo e viene accolto da una bordata di fischi e d'insulti. Percorre, come scrive Paola Zanca sul "Fatto Quotidiano" 350 metri i più lunghi del Líder Máximo tra grida di: "Basta rubare", "Vai via", "Venduto", "Pagliaccio".

Massimo D'Alema

Poi 350 metri, D'Alema, livido il volto, paga gli errori commessi durante la sua non breve vita politica.

Per il Líder Máximo questi 350 metri sono la via Crucis che ne dovrebbero sancire la fine politica.

In quota

Matteo Renzi sta lavorando a preparare la rosa dei personaggi da scegliere per l'elezione del Presidente della Repubblica.

Berlusconi invoca il patto del Nazareno: Forza Italia deve esprimere il proprio placet al candidato. Intanto, come si dice in una battuta popolare: "per non sapere né leggere né scrivere", Berlusconi mette le mani avanti e propone come segretario Generale del Quirinale Gianni Letta, come dire, se stesso.

Matteo Renzi

Scherzava, ovviamente. Comunque, secondo Bertoldo, si potrebbe fare in due modi: o il candidato proposto per la Presidenza della Repubblica, ovviamente senza il placet di Berlusconi, dichiara, con formula solenne, assumerà Gianni Letta segretario Generale o si potrà tenere la elezione abbinata del candidato alla Presidenza della Repubblica e di quello alla segreteria Generale, il tutto ovviamente nel segno del politichese "quota".

Il grande rovello

Il rovello è grande, sia a livello nazionale e sia a livello locale: "chi sarà" e "avrà le giuste qualità", nel primo caso, "il nuovo Presidente della Repubblica Italiana" e, nel secondo caso, "il nuovo Sindaco della Città di Marsala?".

Indubbiamente la nostra più ristretta comunità ha un interesse particolare per la scelta del proprio "primo cittadino" sperando di non rimanere delusa. Al momento si aspettano soluzioni per le candidature, determinanti in tal senso, e non mancano coloro che paventano, nelle prossime elezioni primaverili, una … *cùissa ri schecchi*.

Per il prossimo inquilino del Quirinale (un sicilofobo mi suggerisce che la corretta versione italiana dovrebbe essere "Quipitale") i tempi sono più ristretti, in quanto la prima votazione dovrebbe avvenire il 29 gennaio, ma sono in corso da tempo le grandi manovre per la individuazione (più… propriamente gli esperti parlano di "identikit", utilizzando un termine inglese sul metodo poliziesco di ricostruzione dei tratti somatici riguardanti ricercati per gravi reati) della personalità con caratteristiche di "arbitro imparziale".

Si tratterà della tredicesima elezione del Capo dello Stato, che sarà il numero 12 considerando che Giorgio Napolitano è stato in carica per due mandati consecutivi, uno intero di 7 anni e l'ultimo (di "emergenza") durato poco meno di 13 mesi. In pratica si è trattato del periodo più lungo in assoluto (il più breve, a parte quello iniziale di Enrico De Nicola, l'ha fatto registrare Antonio Segni – dal 6 maggio 1962 al 6 dicembre 1964 – sostituito da Giuseppe Saragat al quale, si dice, piacessero le votazioni per alzata di gomito) che viene archiviato con giudizi contrastanti.

Il napoletano Napolitano avrebbe anticipato l'intenzione di sottoscrivere l'atto di dimissioni il 14 gennaio alla presenza del Segretario Generale del Quirinale dott. Donato Marra che, per strani ghiribizzi del cervello, mi ha richiamato alla memoria il dott. Gerardo Pace e altri commiati. Così ho immaginato Napolitano prendere congedo da Marra con questi che lo accompagna alla porta ricorrendo alla stessa "formula" con cui Pace, Segretario del Comune di Marsala negli anni Sessanta e Settanta, esprimeva… l'ultimo tacito pensiero nel salutare i Sindaci decaduti.

Si narra che quest'ultimo, in simili occasioni, era solito pronunciare fra i denti la famosa frase "*Acqua ravanti e* …. (sostituendo la parola "*ventu*" con qualcosa di solido o, più esattamente, di turgido, iniziante per "*m*") *rarrè*". Non avrebbe risparmiato l'Avv. Gaspare Sammaritano il quale, in una occasione, per porre fine alla insistenza del dott. Pace di volerlo accompagnare, gli disse che conosceva… il rito. Altri tempi e altri rovelli…

Michele Pizzo

I figli di Anubi

di Riccardo Rubino

Come in ogni buon paese di provincia, quando muore qualcuno tutti si strappano le vesti ed esprimono solidarietà. C'è chi lo fa perché va fatto: è un'usanza, va bene così. C'è anche chi lo fa in buona fede. Poi ci sono quelle Chimere, per 1/3 ominicchi, per 1/3 sciacalli e per 1/3 avvoltoi che approfittano delle tragedie per salire sul piedistallo e mostrate quanto sono sensibili. Poco importa che il morto sia un omicida, un mafioso o un usuraio: sul sagrato, le Chimere sono solite dire "ma era così una brava persona!", "salutava sempre", oppure "Sempre educatissimo, gran galantuomo".

Con le dovute proporzioni, la stessa cosa sta accadendo in questi giorni: come una sorta di delirio post-traumatico, tutta – e dico tutta – l'intellighentia italiana si strappa le vesti di fronte all'attentato ai danni del giornale satirico Charlie Hebdo. La verità è che chi fa satira sta sulla pancia a tutti. Dico sulla "pancia" perché è poco gradevole leggere su un articolo l'eponimo più diffuso del membro virile. Io scommetterei i miei pollici che molta della gente che ostenta la sua militanza per la libertà d'espressione in questo momento pensa, in cuor suo, che "bonu ficiro, se la sono cercata". E se pensate che questo accade solo nel paese d'oltralpe, vi sbagliate di grosso. Anche qui abbiamo i nostri Voltaire di piombo. Sì, lo dico e lo sottolineo perché ricordo bene, anzi benissimo, quello ch'è accaduto quando il vignettista Vauro presentò la caricatura dell'On. Fiamma Nirenstein, soprannominata per l'occasione "Fiamma Frankenstein". Bastò un naso adunco per far andare su tutte l'Onorevole, la quale decise di contestare il dubbio gusto della vignetta non nel tribunale dello stile, con la forza delle idee, ma in tribunale vero e proprio a colpi di rinvii a giudizio. "E' antisemita", diceva Fiamma Nirenstein. E dovete vedere che parterre di consensi riscuoteva, fatto dalle stesse Chimere che adesso piangono Charlie Hebdo e ostentano la loro contrizione. Il buonsenso del tribunale, ovviamente, prevalse. Nonostante tutto, Fiamma Nirenstein minacciò di citarlo alla Corte Europea dei Diritti Umani (Il Giornale, 31.10.2013). Come se l'esprimere un'opinione non fosse anch'esso un diritto umano. E questo, Signori, è tutto l'amore per la libertà d'espressione, che in tanto va difesa in quanto va a colpire gli altri. Che poi questo ragionamento contrasti con i più elementari canoni della coerenza, poco importa: noi siamo italiani, siamo artisti, perbacco!

La verità è che Charlie Hedbo stava antipatico a molti, e in molti piangono lacrime di coccodrillo. Questo accade in Francia, perché il pasticciaccio è successo a Parigi. In Italia, invece, dove non siamo degni nemmeno di vestirli i panni del coccodrillo, assistiamo alla fiera dell'ipocrisia: una tempesta di tweet da parte di politici di tutti gli schieramenti piangono vetriolo e con mano tremante digitano l'Hashtag #JeSuisCharlie, gli stessi politici che per un pelo non hanno inserito nel nostro Codice Penale il reato di Negazionismo, cioè un comportamento che – seppur becero – rimane pur sempre l'espressione di quella libertà d'opinione che tutti adesso strenuamente difendono.

Permettetemi, dunque, di assistere con supremo disprezzo al banchetto dei figli di Anubi, il Dio Sciacallo.

TRIBUNALE DI MARSALA

ESEC. IMM. N. 223/12 R.G.E.

Lotto 1 Comune di Marsala (TP) Contrada Strasatti, 1120/A. Appartamento di ca mq 107 al p. terra (p. primo f.t.), scala E, composto da soggiorno, cucina, wc, ripostiglio e 3 camere, oltre balconi per mq 20, area esterna di mq 60, annessi box auto di mq 12 e cantina di mq 3. **Prezzo base: Euro 114.400,00** in caso di gara **aumento minimo Euro 3.000,00.** Vendita senza incanto: **05/02/2015 ore 12.30,** innanzi al G.E. Dott. ssa Roberta Vaccaro presso il Tribunale di Marsala Piazza Paolo Borsellino, 1. Deposito offerte entro le 12 del giorno non festivo precedente la vendita in Cancelleria EE.II. In caso di mancanza di offerte vendita con incanto: 19/02/2015 ore 12.30 allo stesso prezzo base e medesimo aumento Maggiori info in Cancelleria EE.II. e presso il custode giudiziario Dott.ssa Michaela Di Caprio tel. 0923/951113 e su www.tribunalemarsala.it, www.giustizia.palermo.it e www.astegiudiziarie.it. (Codice Asta A288292).

Politica

Manovre e candidati in vista delle elezioni amministrative

di Antonio Pizzo

Annamaria Angileri

Alberto Di Girolamo

Luigi Giacalone

Antonio Angileri

Vincenzo Forti

Patrizio Sala

E' la sinistra a muovere per prima le pedine in vista delle prossime elezioni amministrative di primavera, quando i marsalesi saranno chiamati a eleggere il sindaco e a rinnovare il Consiglio comunale. E per scegliere il candidato alla poltrona di primo cittadino, il Pd ha deciso di andare alle primarie. L'appuntamento è per l'8 febbraio. Tre i nomi in corsa: il segretario cittadino del partito, Alberto Di Girolamo, l'ex consigliere provinciale Annamaria Angileri e il segretario provinciale della Cna, nonché vice presidente della Camera di commercio, Luigi Giacalone. Quest'ultimo, sostenuto dall'area Crocetta, in un primo momento sembrava escluso dalla possibilità di partecipare alle primarie in quanto Di Girolamo aveva messo in dubbio il possesso della tessera del partito. Ma così non era. "Semplicemente non si trovava la tessera – spiega uno degli esponenti della cordata che fa capo all'ex deputato regionale Antonio Parrinello – Luigi Giacalone già nel 1972 era tesserato del Pci". Il caso, naturalmente, ha provocato frizioni con la componente di Di Girolamo, che tra l'altro ha più volte rimarcato la necessità di una rottura con l'esperienza del Pd con Giulia Adamo (tra i sostenitori di Giacalone ci sono due componenti della giunta capeggiata dalla Adamo: Antonio Vinci e Antonella Genna). "Cerco di rappresentare le imprese, gli artigiani, i professionisti, il mio mondo – afferma, intanto, Luigi Giacalone - l'amministrazione Adamo, grazie al Pd, ha fatto anche cose positive ed è per questo che tra i miei assessori, se sarò sindaco, ci sarà Antonio Vinci. E se dovessimo perdere le primarie, chiederemo di avere Vinci in giunta". Di Girolamo, inoltre, teme che dietro vi sia una regia della Adamo e del presidente del Consiglio comunale, Enzo Sturiano (Articolo 4). Un'ipotesi che Giacalone, però, smentisce. "Ho parlato – spiega - solo con l'onorevole Ruggirello e mi confronterò con lui, sapendo che secondo noi il loro movimento deve fare parte della coalizione". Cerca di rimanere fuori dalla polemica Annamaria Angileri. "Le primarie – dichiara - sono una festa. Da parte mia non sentirete mai una parola di attacco nei confronti degli altri candidati". E prova a riportare serenità in seno al partito anche il deputato regionale Antonella Milazzo. "Esprimo – scrive in una nota - il mio plauso ad Alberto Di Girolamo, Annamaria Angileri e Luigi Giacalone. Ciascuno dei tre candidati, con la propria proposta politica, esprime una visione diversa di come amministrare la città, ma comunque in linea con i principi e i valori del Pd. Sono certa che da questo confronto democratico, che riporterà la buona politica al centro della vita cittadina, e attraverso l'integrazione delle tre proposte, verrà fuori un programma serio e concreto per amministrare Marsala nei prossimi cinque anni". M5S - Tra due nomi, invece, si gioca la corsa per il candidato sindaco tra le fila del M5S. "Il Grillo di Marsala – si legge in una nota - dopo attente analisi e valutazioni riguardo al possibile candidato sindaco, ha deciso di portare avanti due candidature largamente condivise, caratterialmente agli antipodi, ma entrambe ugualmente incarnanti i valori ed i principi del movimento 5 stelle. I candidati sono il dottore in Farmacia Antonio Angileri, imprenditore nel ramo cosmesi di anni 35 e Vincenzo Forti, avvocato penalista di 42 anni. La scelta definitiva avverrà col deposito della lista nei termini di legge. I due candidati fanno sapere che focalizzeranno e concentreranno le loro energie sulla realizzazione del programma elettorale a prescindere da chi sarà il candidato, atteso che in seno al movimento 5 stelle gli attivisti sono tutti intercambiabili nei ruoli e nelle funzioni, visto che l'obbiettivo da raggiungere è il benessere del popolo e non le velleità politiche dei singoli soggetti. Entrambi i candidati tengono a precisare che rinunceranno ad almeno il 50% dell'indennità di sindaco e, ove eletti, ridurranno le indennità di assessori e consiglieri nella stessa misura". Con una lista "fai da te" (Movimento Rivoluzionario Popolare Marsalese) si candida, invece, il 61enne musicista Patrizio Sala. E' stato lui il primo ad uscire allo scoperto. "La città – dice Sala - ha bisogno di un sindaco del popolo. Sono arrabbiato per come sono andate le cose e per i danni che hanno fatto molte persone laureate, altolocate. Io, da uomo del popolo, nato in vicolo Bonanno, dietro il Municipio, credo di sapere meglio di loro cosa serve a questa città. Chi ha amministrato non è mai stato capace di far veicolare porto, aeroporto e autostrada. Se lo facessimo, potremmo far crescere molto il turismo. Siamo stati tagliati fuori dall'aeroporto, che prende il nome di Trapani. Non si è fatto nulla per il porto. E l'autostrada comincia a Trapani e finisce a Mazara. Mi dispiace per i marsalesi che hanno votato per queste persone. Eppure abbiamo una delle città più belle del mondo. Ma non si riesce a farla ripartire. Per questo – ribadisce Patrizio Sala - adesso serve un uomo del popolo. E poi, se dovessi amministrare questa città, investirei sulla musica e trasformerei Marsala nella città della musica. Anni fa sono stato all'Umbria Jazz con mio figlio che aveva vinto un premio. E ho visto che in quindici giorni sono arrivate lì un milione e mezzo di persone, con grandi benefici per il territorio. A Marsala, coniugando la musica e il vino si potrebbe fare molto. Politicamente sono nato di sinistra. Poi, per lavoro, ho dovuto fare alcune scelte. Ma ormai non mi interessa più niente della destra e della sinistra. Sono per la città di Marsala e il Movimento Rivoluzionario Popolare Marsalese darà la possibilità ai cittadini di dare il proprio consenso a un uomo del popolo. Da quarant'anni a questa parte abbiamo avuto notai, avvocati, dottori… Non servono i titoli, servono i fatti. Basta guardare San Vito Lo Capo. Il sindaco è un semplice diplomato, eppure ha fatto fiorire la sua città". A destra, infine, ancora non riesce a trovare i necessari accordi. E le ipotesi relative a possibili candidature sono ancora tali.

Antonio Pizzo

Amministrative 2015 Marsala

Milazzo (PD): Definire coalizione e il progetto di rilancio della città

Riceviamo e pubblichiamo

"Le prossime elezioni amministrative a Marsala devono essere affrontate dal Partito Democratico con la piena consapevolezza della sfida che esse rappresentano: non deludere le aspettative di chi vede in noi le forze in grado di portare il nostro territorio fuori dalla crisi". Lo dice la parlamentare regionale del PD, Antonella Milazzo. "Per convincere gli elettori non basta però un trend nazionale positivo ma occorre lavorare alla composizione del quadro politico e alla costruzione di un'ampia coalizione che faccia importanti scelte di sviluppo e intensifichi l'interlocuzione con il governo regionale e nazionale". "Gli incontri con i partiti che si sono svolti in questi giorni - continua la deputata marsalese - vanno proprio in questa direzione. Bisogna al più presto definire chi sono gli alleati e cominciare a lavorare ad un programma amministrativo condiviso, elaborando delle proposte serie e concrete in grado di affrontare i numerosi problemi della nostra Città, attuando una forte azione di rilancio e facendo tornare Marsala protagonista dell'intero territorio provinciale". "Il patto con gli alleati – conclude Antonella Milazzo - dovrà altresì stabilire il metodo per l'individuazione del candidato sindaco che, in assenza di una candidatura unica e condivisa , dovrà, a mio avviso, avvenire attraverso il metodo democratico delle primarie di coalizione".

UDC e Futuro per Marsala: le primarie del PD non sono le primarie di coalizione

Riceviamo e pubblichiamo

L'Udc e Futuro per Marsala esprimono le proprie riserve sulla conduzione politica del Partito Democratico, in prossimità delle elezioni amministrative. Ci saremmo aspettati dal PD una proposta politica coraggiosa fondata su un metodo davvero innovativo e democratico in grado di assicurare anche la necessaria discontinuità politica rispetto alle ultime esperienze negative vissute a Marsala. Con questo auspicio avevamo avviato un confronto politico carico di speranze anche per gli incontri avuti con i dirigenti ed il segretario del PD marsalese, dott. Alberto Di Girolamo. Alla luce delle recenti decisioni assunti dal PD, per volontà della segreteria regionale, delle quali, tra l'altro, apprendiamo notizie tramite stampa, riteniamo di invitare la segreteria comunale del PD a rivedere le proprie determinazioni. Apprezziamo che il PD scelga di fare le primarie di partito per selezionare la propria classe dirigente, ma non le accettiamo quali primarie di coalizione. Non è proponibile, inoltre, ritenere lo schema del governo Crocetta il "dogma" politico delle alleanze locali. Riteniamo questo aspetto di esclusiva competenza della politica locale che conosce meglio la realtà cittadina. In queste ultime settimane abbiamo tanto sentito parlare di nomi di candidati a sindaco, senza alcuna regola sulla composizione della coalizione e sul programma elettorale. La crisi politica ed economica di cui tanto si parla, le gravi difficoltà sul piano amministrativo, le recenti, e non, vicende giudiziarie che hanno investito la città di Marsala, hanno bisogno di scelte coraggiose ed innovative e di abbandonare, pertanto, schemi abituali e ripetitivi per intraprendere un cammino politico in grado di dare adeguate risposte.

I Coordinamenti comunali di Marsala di UDC e Futuro per Marsala

Il Grillo di Marsala: "ecco perchè portiamo avanti queste candidature"

Riceviamo e pubblichiamo

Il Grillo di Marsala, dopo attente analisi e valutazioni riguardo al possibile candidato sindaco, ha deciso di portare avanti due candidature largamente condivise, caratterialmente agli antipodi, ma entrambe ugualmente incarnanti i valori ed i principi del movimento 5 stelle. I candidati sono il dottore in Farmacia Antonio Angileri, imprenditore nel ramo cosmesi di anni 35 e Vincenzo Forti, avvocato penalista di 42 anni. La scelta definitiva avverrà col deposito della lista nei termini di legge. I due candidati fanno sapere che focalizzeranno e concentreranno le loro energie sulla realizzazione del programma elettorale a prescindere da chi sarà il candidato, atteso che in seno al movimento 5 stelle gli attivisti sono tutti intercambiabili nei ruoli e nelle funzioni, visto che l'obbiettivo da raggiungere è il benessere del popolo e non le velleità politiche dei singoli soggetti. Entrambi i candidati tengono a precisare che rinunceranno ad almeno il 50% dell'indennità di sindaco e, ove eletti, ridurranno le indennità di assessori e consiglieri nella stessa misura.

La corruzione di cui tanto si parla

È necessaria una lotta senza frontiere agli scandali e che la politica cambi metodi e comportamenti. Guardare al nuovo anno con la speranza di ritrovare la perduta fiducia

di Lorenzo Fertitta

Angosciati dalla crisi più lunga del dopoguerra, ossessionati dalla crescente disoccupazione, impauriti dal terrorismo e dal crescente aumento della criminalità, disgustati dalla dilagante illegalità mai, come oggi, gli italiani guardano al nuovo anno con la speranza di ritrovare la perduta fiducia, un sentimento e un atteggiamento che appare decisivo nell'esistenza di ogni individuo e ancor più nella vita sociale di ogni comunità.

E' proprio la fiducia il collante che può creare il legame sociale, mentre la sua mancanza genera stanchezza nei valori della democrazia, minandone la credibilità e aprendo pericolose brecce all'insorgere della barbarie e della violenza. Ma quali sono stati i fattori che hanno disgregato questa fiducia sociale che nel passato ci aveva dato la possibilità di una convivenza civile, capace di condividere una speranza comune? In primo luogo, tra i fattori decisivi, va annoverata l'illegalità diffusa che sta dilagando come una devastante epidemia e dalla quale nessun gruppo sociale e nessun potere è rimasto immune. Sembra che nel nostro Paese non vi siano lavori o opere pubbliche che non siano infettati dal cancro devastante della corruzione e questa illegalità macroscopica, quasi sempre impunita, ha fortemente minato il senso di sicurezza e il bisogno di protezione dei cittadini, creando in loro un pericoloso senso di sfiducia nella classe politica, ritenuta fortemente inaffidabile, e nelle stesse istituzioni di rappresentanza democratica.

In Sicilia, che purtroppo possiede la peggiore classe politica del Paese, la gravità della crisi ha prodotto effetti devastanti sul tessuto economico e sociale della regione: il tasso di disoccupazione nell'Isola, rilevato dall'Istat, ha superato il 34,8%, il più alto delle regioni italiane e dello stesso Mezzogiorno. La mancanza di lavoro ha fatto sì che da alcuni anni sia ripreso un costante flusso migratorio quantificato in oltre 50 mila soggetti ogni anno, la maggioranza dei quali ha tra i 25 e i 40 anni di età e possiede una laurea o un diploma, una fuga di cervelli che impoverisce la nostra terra dei suoi migliori elementi. Al contempo continua a crescere il numero (392 mila) dei giovani che hanno abbandonato gli studi e non hanno né cercano un lavoro.

Un autentico disastro che lascia indifferente la politica regionale siciliana da Palazzo D'Orleans all'Assemblea, quest'ultima da oltre sei mesi è caratterizzata da un'assoluta paralisi che però diventa molto attiva solo per creare polemiche, rimpasti infiniti e mantenere e difendere privilegi scandalosi e non più tollerabili. In tutta la seconda metà dello scorso anno nessuna delle tante necessarie riforme è stata approvata; sono solo otto le leggi andata a buon fine, quasi tutte per rimettere in sesto un bilancio pressocchè fallimentare e salvare una riforma delle Province molto confusa e pasticciata. Il triste risultato è che ogni legge è costata ai contribuenti siciliani 10 milioni di euro, considerando anche le spese dell'elefantiaca e costosa macchina dell'Assemblea regionale.

Eppure, lo ripetiamo da tempo, le potenzialità dell'Isola nei settori tradizionali della sua economia sono notevoli, dall'agricoltura al turismo, dall'artigianato all'edilizia; manca però una classe politica onesta e competente che sappia tutelare questo straordinario patrimonio culturale, paesaggistico e artistico trasformandolo in occasione di sviluppo, crescita ed occupazione.

Altro elemento di pericolo sociale è il dilagare della criminalità. Da tempo governanti e politici ipocritamente denunciano tale fenomeno e formulano fieri propositi di combattere la criminalità con il metodo a loro più aduso, con parole anzicchè con fatti e azioni concrete. A che servono allora il sacrificio e il rischio di tanti poliziotti e magistrati quando poi la legge fa sì che i condannati possano tornare subito e liberamente a delinquere per libertà provvisorie, libertà condizionali, licenze premio concesse anche ad ergastolani, semilibertà, arresti a domicilio, scadenze di termini, indulti e amnistie? Recenti fatti di cronica hanno dimostrato un eccessivo garantismo per gli imputati ed uno scarso, o addirittura inesistente, interesse per le vittime: una condanna deve essere scontata per intero e senza interruzione, un ergastolo deve essere un carcere a vita, una sentenza di condanna in appello deve essere provvisoriamente esecutiva come nel processo civile e non venire sospesa per anni in attesa del giudizio della Cassazione e infine le carceri devono sì garantire il rispetto e la dignità del carcerato curandone la sua riabilitazione, ma non possono diventare alberghi con frequenti e continui contatti con l'esterno.

Sempre in tema di criminalità, anche in Sicilia cresce l'allarme per un' immigrazione sempre più fuori controllo, un fenomeno che desta molta preoccupazione per la più che possibile presenza, tra i tanti disperati che ormai quotidianamente sbarcano sulle nostre coste fuggendo dalla guerra, dalla fame e dalle politiche di oppressione dei loro paesi, di fanatici terroristi di matrice islamica. Un pericolo molto concreto che va attentamente monitorato per evitare che si possano ripetere anche da noi gli orrori del terrorismo che recentemente hanno sconvolto Parigi.

Oggi, per superare la crescente sfiducia nella politica, è necessario che quest'ultima cambi metodi e comportamenti perché la disaffezione e il disgusto dei cittadini nascono dai troppi annunci e dalle tante promesse non mantenute e dalla mancanza di segnali di una loro possibile attuazione. E' necessaria una lotta senza quartiere agli scandali legati alla corruzione e alla diffusa illegalità, che genera la convinzione che il furto non è più una vergogna e un disonore, ma un affare che rientra nella normalità se va bene, e, in caso contrario, che si dimentica troppo facilmente tanto ormai così fan tutti e l'impunità è quasi sempre garantita.

PO FESR Sicilia 2007/2013
Unione Europea
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
D.G. per gli Affari Internazionali – Ufficio V
Regione Siciliana

ISTITUTO COMPRENSIVO "GIUSEPPE GARIBALDI"
Via Rubino, 15 - 91025 - Marsala
PLESSO: SCUOLA SECONDARIA DI I° GRADO "V. PIPITONE"

PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE 2007/2013
Fondo Europeo Sviluppo Regionale
Con l'Europa, investiamo nel vostro futuro
"Ambienti per l'apprendimento" 2007 IT 16 1 PO 004 "Qualità degli ambienti scolastici" - Asse II
PROGETTO: E-1-FESR-2014-1725 "Formazione ed autoformazione"

IN QUESTA ISTITUZIONE SCOLASTICA SONO STATE ACQUISTATE APPARECCHIATURE MULTIMEDIALI CON I FONDI EUROPEI PER LO SVILUPPO REGIONALE F.E.S.R. PROGETTO: E-1-FESR-2014-1725 "Formazione ed autoformazione"

SONO STATE ACQUISTATE N. 3 LAVAGNE MULTIMEDIALI E N. 2 COMPUTERS PER IL PLESSO SCUOLA SECONDARIA DI I° GRADO "V. PIPITONE".

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
PROF.SSA FRANCESCA PANTALEO

RUBRICA DI DIRITTO TRIBUTARIO

L'assistenza tecnica nel processo tributario

Ai sensi dell'art. 12 del Nuovo Processo Tributario, la parte ricorrente, diversa dall'ufficio e dall'ente locale, deve stare in giudizio (con la deroga di cui appresso) con l'assistenza di un difensore abilitato.

Sono abilitati all'assistenza tecnica dinanzi alle commissioni tributarie, se iscritti nei relativi albi professionali, gli avvocati , i dottori commercialisti, i ragionieri e i periti commerciali.

Sono altresì abilitati, se iscritti nei relativi albi professionali, i consulenti del lavoro, per le materie concernenti le ritenute alla fonte sui redditi di lavoro dipendente ed assimilati e gli obblighi di sostituto d'imposta relativi alle ritenute medesime, gli ingegneri, gli architetti , i geometri, i periti edili, i dottori agronomi, gli agrotecnici e i periti agrari, per le materie concernenti l'estensione, il classamento dei terreni, la consistenza, il classamento delle singole unità immobiliari urbane e l'attribuzione della rendita catastale.

Ribaltando il precedente principio che consentiva alla parte di stare in giudizio personalmente, la nuova norma impone, in via di principio, salvo l'eccezione di cui si dirà fra breve, che le parti diverse dall'ufficio delle finanze o dall'ente locale, sono obbligate a stare in giudizio con l'assistenza di un difensore tecnico abilitato, mentre nessun obbligo di assistenza tecnica professionale è previsto per gli uffici finanziari e gli enti locali.

La deroga al principio dell'assistenza tecnica e quindi la possibilità della parte di stare in giudizio personalmente senza assistenza di difensore, è prevista nei soli casi tassativamente indicati dal legislatore e cioè:

a) quando il valore della lite sia inferiore a cinque milioni di lire (Euro 2.582,28) quale importo del tributo al netto degli interessi e delle sanzioni, ovvero, in caso di controversia relativa alla irrogazione della sanzione, all'importo di quest'ultima;

b) quando la controversia riguardi gli atti formati dal centro di servizio ex art. 10 DPR n. 787/80.

Anche nei casi in cui l'assistenza tecnica non è obbligatoria, però, la commissione tributaria può ordinare alla parte di munirsi di difensore, fissando a tal uopo un termine perentorio entro il quale la parte deve conferire l'incarico ad un difensore abilitato.

La valutazione circa l'opportunità dell'assistenza tecnica è un apprezzamento insindacabile del giudice e come tale non reclamabile o impugnabile e vale soltanto per quel grado di giudizio.

L'ultimo comma della norma riproduce sostanzialmente l'art. 86 cpc che dispone che possono stare personalmente in giudizio coloro che sono in possesso dei requisiti fissati dalla legge per prestare la propria assistenza tecnica davanti le commissioni tributarie (avvocati, commercialisti ecc.).

In tal caso la scelta di difendersi personalmente è sottratta a qualsiasi sindacato del giudice, giacché nella specie è lo stesso soggetto, in forza delle proprie qualifiche professionali a garantire l'assistenza tecnico professionale a se stesso: pertanto in quest'ultima ipotesi non è dato ravvisare alcuna potenziale carenza di tutela per il soggetto che si difende per proprio conto.

Il mancato conferimento dell'incarico, quando l'assistenza tecnica sia richiesta come obbligatoria o l'inottemperanza all'ordine della commissione di munirsi di un difensore, comportano in entrambe le ipotesi l'inammissibilità del ricorso, che è rilevabile d'ufficio in ogni stato e grado del giudizio.

Avv. Salvatore Bellafiore
Giudice Tributario

Bonus figlio: a gennaio la prima scadenza per ottenere il beneficio regionale

Il settore comunale "Servizi alla Famiglia", diretto da Aldo Scialabba, rende noto che l'Assessorato regionale alle Politiche Sociali ha comunicato le prossime scadenze riguardanti il beneficio "Bonus Figlio". Gli interessati possono farne richiesta presso il Segretariato Sociale di via G. Falcone 5 entro il 31 gennaio 2015 (se i propri figli sono nati nel primo semestre 2014) o entro il 28 febbraio 2015 (per i nati nel secondo semestre 2014). Alla domanda va allegata anche l'attestazione ISEE, relativa al reddito familiare.

Il presidente del Tribunale, Gioacchino Natoli, spiega la costituzione agli studenti dello Scientifico

Il presidente del Tribunale, Gioacchino Natoli, ha illustrato agli studenti delle terze e quinte classi del Liceo scientifico "Pietro Ruggieri" alcuni dei principi fondamentali della Costituzione italiana. Spiegando che questa non è affatto vecchia ("Come sostiene qualcuno che di anni ne ha di più" – ha affermato, con chiaro riferimento a Berlusconi), anzi rispetto alle carte costituzionali di tante altre nazioni (Gran Bretagna, Usa, Svizzera, etc.) è nuova e attuale. "I principi e i valori, credo, sono immutabili nel tempo - ha detto il presidente del Tribunale rispondendo a uno studente che poneva il problema di eventuali modifiche da apportare con l'evoluzione della società – semmai sono le leggi attuative che possono essere cambiate". Sono, insomma, le leggi ordinarie che possono essere cambiate per essere adeguate ai tempi. E a dimostrazione della validità e attualità dell'architrave del diritto italiano ("Scritta con il sangue dei partigiani che ci hanno liberato dal nazifascismo" hanno spiegato anche altri relatori), Natoli ha aggiunto che molti Stati, soprattutto del Sudamerica, hanno manifestato l'intenzione di copiarne alcune parti per scrivere le loro costituzioni. Entrata in vigore l'1 gennaio 1948, quella italiana, ha proseguito il magistrato, garantisce tra l'altro "l'uguaglianza di tutti i cittadini davanti alla legge", riconoscendone i diritti fondamentali e inviolabili. Un principio, ha dichiarato Natoli, che trova attuazione concreta "se giudici e pm sono indipendenti" e possono essere tali "solo se entrano in magistratura per concorso e non se vengono scelti dal ministro della giustizia o dal re come era previsto nello Statuto albertino in vigore fino al periodo fascista". L'incontro con gli studenti è stato organizzato in collaborazione con il Rotary (presidente Lembo) e dopo l'intervento della preside Fiorella Florio hanno parlato anche l'avvocato Giacomo Frazzitta, il presidente della sezione marsalese dell'Associazione nazionale partigiani, Pino Nilo, e l'ex preside Gaspare Li Causi, ex dirigente del Pci e protagonista, sin dal 1943, delle lotte per la conquista dei diritti politici e sindacali. Tutti hanno sottolineato come la Costituzione sia il frutto del sacrificio di quanti si sono immolati per far uscire l'Italia dal tunnel della dittatura. Tra questi anche molti marsalesi, le cui storie sono state oggetto di ricerca della locale sezione dell'Anpi, il cui lavoro sarà pubblicato in un volume che sarà stampato da Il Vomere.

Antonio Pizzo

Il 17 gennaio nell'aula Borsellino del Tribunale di Marsala

"La Giornata della Giustizia"

L'iniziativa è dell'Associazione Nazionale Magistrati Sottosezione di Marsala. Marcello Saladino: "Un'occasione davvero speciale per discutere tutti insieme dei reali problemi del Servizio Giustizia"

Riceviamo e pubblichiamo

La Sottosezione dell'ANM di MARSALA invita tutta la cittadinanza e gli organi di informazione alla manifestazione, indetta dall'ANM centrale, con sede in ROMA, "La Giornata per la Giustizia", che si terrà presso il Palazzo di Giustizia di Marsala – aula Borsellino – in data 17 gennaio 2015 a partire dalle ore 10,00.

Si tratta di un'occasione davvero speciale per discutere tutti insieme – giudici, avvocati, studenti degli istituti superiori marsalesi, cittadini interessati – dei reali problemi del Servizio Giustizia; per evidenziare, da parte nostra, con quanto amore quotidiano cerchiamo di dedicarci al nostro lavoro nell'interesse del cittadino; per discutere delle cose che funzionano e di quelle che non funzionano; per confrontarci, senza riserve e con franchezza, nella consapevolezza che sono in gioco i valori fondamentali della Costituzione e che il miglioramento del Servizio Giustizia deve costituire un obiettivo comune per tutte le componenti di una società civile matura ed attenta alla salvaguardia dei capisaldi della democrazia; per provare a far capire che la salvaguardia della funzione giurisdizionale è nel nostro ordinamento giuridico innanzitutto prevista a tutela dei fondamentali diritti della persona e dell'irrinunciabile principio di eguaglianza di tutti i cittadini davanti alla legge.

Il Presidente della SOTTOSEZIONE ANM di MARSALA
Vito Marcello Saladino

Il presidente del Tribunale di Marsala, Gioacchino Natoli

Il giudice Vito Marcello Saladino

Sangue sulle strade marsalesi, tre morti

A cavallo tra la fine del 2014 e l'inizio del 2015, sulle strade marsalesi la costante è stata il sangue. Tre sono stati i morti. E almeno nei primi due casi alla base dei tragici incidenti c'è stata l'alta velocità. Una settimana prima di Natale, a perdere la vita, in via Dante Alighieri (ex Circonvallazione), è stato il 22enne Cristian Parrinello. Il giovane, che era alla guida di uno scooter Beverly 125, si è scontrato con un'auto Audi, finendo per essere sbalzato e schiantandosi contro il muro della piscina comunale. Cristian Parrinello è deceduto al Pronto soccorso dell'ospedale "Paolo Borsellino", dove era arrivato in condizioni disperate. Il 31 dicembre, a Strasatti, è stato il turno di Biagio Aleci, 35 anni, muratore, morto in seguito alle ferite riportate in un incidente avvenuto lungo la statale 115 nel tratto tra Marsala e Mazara. Aleci era alla guida di una Mercedes Classic e per cause in corso di accertamento da parte dei vigili urbani è andato a scontrarsi con un autocarro articolato Scania. Aleci, padre di due figli, è deceduto in ambulanza mentre veniva trasportato al Pronto soccorso dell'ospedale "Borsellino". Entrambe le vittime, in precedenza, avevano avuto altri incidenti. Il giorno dell'Epifania, infine, a perdere la vita, lungo la discesa di contrada Santi Filippo e Giacomo, è stato un ragazzo di 14 anni, Manuel Voti, che con il suo scooter è andato a sbattere contro un palo e un muretto di recinzione. Il giovane, che frequentava l'istituto professionale per il commercio e il turismo "Cosentino", abitava poco distante. **ap**

Arrestato per lesioni gravi il 38enne marsalese Giuseppe Marino

Una lite finita a coltellate

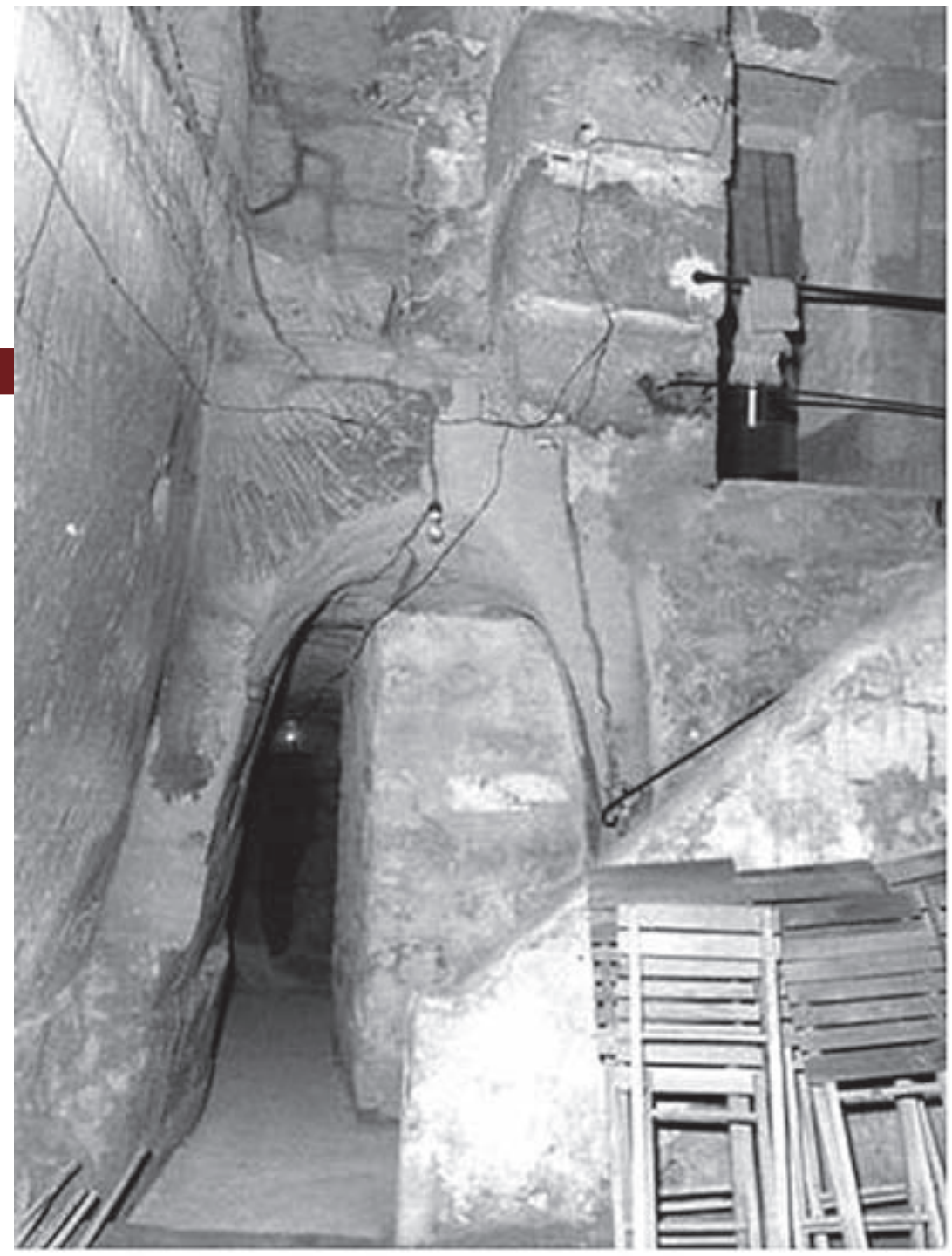
Una lite tra vicini di casa ha rischiato di finire in tragedia. Uno dei due protagonisti, il 31enne G.R., è stato, infatti, accoltellato alla parte posteriore del torace e la lama ha raggiunto un polmone. Adesso, dopo l'intervento chirurgico all'ospedale "Borsellino", è ricoverato, con prognosi riservata sulla vita, in un nosocomio di Palermo. A sferrare il fendente sarebbe stato Giuseppe Marino, 38 anni, incensurato, poi costituitosi ai carabinieri, che lo hanno posto agli arresti domiciliari. Per Marino l'accusa è lesioni gravi. Teatro dei fatti è stato il quartiere popolare Sappusi, dove i carabinieri sono arrivati poco dopo il ferimento di G.R., che nel frattempo era stato trasportato al Pronto soccorso. Sul luogo, i militari hanno trovato la moglie di Marino (L.C.M.) e il fratello minore dell'accoltellato (A.R.). Dopo avere ricostruito la vicenda, i carabinieri hanno denunciato per rissa i quattro protagonisti della lite, che sarebbe scoppiata per "futili motivi". Dopo la convalida degli arresti domiciliari, intanto, il gip ha rimesso in libertà il Marino, imponendogli però l'obbligo di presentazione in caserma.

A.P.

Il M5S in vista delle amministrative: "No ai soliti nomi di ambienti massonico mafiosi"

E' il M5S a inaugurare il nuovo anno sul fronte della politica locale, ormai concentrata sull'obiettivo delle amministrative di primavera, quando i marsalesi saranno chiamati a eleggere il sindaco e a rinnovare il Consiglio comunale. Il meetup "il Grillo di Marsala" annuncia, infatti, che parteciperà alla competizione elettorale "con proposte concrete e persone "pulite" lontane dai soliti ambienti massonico mafiosi". Si ribadisce che il meetup é composto da comuni cittadini stanchi della solita politica fatta di chiacchiere, collusioni e corruzione" e si ricorda che "ad oggi" il movimento "in silenzio e con umiltà, ha reso alla città diversi servigi fra cui: ricorso contro Giulia Adamo per obbligarla a dimettersi da deputato regionale, atteso che pur in presenza di una espressa norma di legge, quest'ultima continuava a mantenere il doppio incarico; denuncia all'Antitrust per l'eccessivo costo del carburante a Marsala; denuncia presentata alla Procura per fatti gravi inerenti la raccolta differenziata non ben gestita da parte della Aimeri". In vista delle amministrative, infine, verrà presentato un programma che terrà conto dei suggerimenti dei cittadini, invitati a presentare i propri curriculum al fine di valutare eventuali candidature.

A.P.



La parte inferiore della S. Grotta ove, in fondo sulla sx al lato di un pozzo è stato trovato il Simulacro della Madonna della Cva (siamo al di sotto del piano stradale per quasi 20 metri)

E Marsala festeggia la Madonna della Cava

Ma la Santa Patrona non ha più il suo tempio dal 1943

di Francesca La Grutta

Era il 1518 quando, dopo aver scavato per quattro lunghi anni, venne individuata, al fondo di un pozzo all'interno di una cava, nella attuale via XIX Luglio, una statua della Madonna che sarebbe stata chiamata Madonna della Cava. Si dice che Padre Leonardo Savina, frate agostiniano, nel 1514 aveva avuto una visione della Madonna che gli chiedeva di scavare in quella zona, allora abbandonata, che è il luogo dove sorge l'attuale Santuario. Si scavò per quattro lunghi anni e lo scoramento stava prendendo tutti , quando finalmente, per la caduta del masso che copriva il pozzo , si riuscì ad intravedere la piccola statua, alta 18 centimetri, che noi ammiriamo e veneriamo. Nel sogno-visione, si dice che la Madonna chiedeva a Padre Savina che, nel luogo del rinvenimento, venisse edificato un Tempio in Suo onore. Nel 1607 si cominciò a costruire un piccolo Tempio, dedicato alla Madonna, perché *"i prodigi operati dalla Vergine della Cava, richiamavano alla Grotta tanta gente tanto da renderla assai angusta"*, La Chiesa , costruita per suffragare la richiesta della Madonna, venne affidata alla custodia dei Padri Agostiniani che ivi trasferirono il loro Monastero , lasciando quello di Sant'Oliva, ormai vetusto. Nel 1628 la Chiesa, ormai ultimata, venne dotata di una campana che recava e reca ancora impressa nel bordo la data di consegna. Anche questo tempio presto si rivelò piccolo e nel 1670 si iniziò la costruzione di una Chiesa più spaziosa che potesse ospitare i fedeli che, sempre più numerosi, si recavano al Tempio. Si dice che, l'11 gennaio 1693 e il 1 settembre 1726, la Madonna liberò Marsala da due terribili terremoti e che si verificarono altri miracoli; la venerazione e la devozione crebbero e, il 6 maggio1788, Marsala , con un Atto Notarile, rogato dal Notaro Ludovico Antonio Donato, *"elesse la Madonna della Cava, Patrona principale e speciale protettrice della Città"* .Lo stesso Atto inoltre stabilì che la Festa si celebrasse ogni anno il 19 gennaio, giorno del ritrovamento della Statua. Dal ritrovamento della sacra statuetta della Madonna alla proclamazione di Patrona della città con atto notarile passarono ben 270 anni, perché la Patrona di Marsala, prima di allora, era la Madonna della Grotta che si venerava nella Chiesa del Convento fondato dai Padri Basiliani, passato nel 1550 ai Padri Gesuiti. L' immagine della Madonna della Grotta figurò sino al 1788 sullo stemma del Comune della città di Marsala con la scritta "*Mater Domini- Sigillum universitatis*" Si dice che la Madonna della Cava abbia liberato Marsala da altri due terremoti: uno avvenuto il 18 maggio 1828 e l'altro avvenuto il 16 agosto 1925. Nel 1730 il Rev. Padre Antonio Amato aggiunse alla Chiesa , il campanile per coprire la campana. Con il tempo la Chiesa della Madonna della Cava cominciò a mostrare i segni del tempo e si mostrò inadeguata ad ospitare i numerosi fedeli che andavano nel Tempio a pregare e ringraziare. Nel 1850, raccolti 3000 ducati ,donati generosamente dal popolo marsalese per la Chiesa della sua Santa Patrona, si diede inizio ai lavori di riedificazione del Tempio, non prima di aver demolito la vecchia chiesa. La nuova Chiesa ," *abbellita con stucchi, dorature e pitture pregevoli*" costò " *18000 ducati*" e i lavori durarono nove anni. Il Tempio aveva un'unica navata *" lunga m.46,50 e larga m. 10,20", aveva dieci altari laterali, cinque per ogni lato,che erano "adorni di pregevoli quadri in pittura"* a cui avevano lavorato pittori quali Titone, D'Ancona e Carta. *"L'altare centrale , ampio e solenne,era sovrastato da un artistico e bellissimo tronetto, nel quale troneggiava il prezioso simulacro della SS: Vergine della Cava, incastonato in un ostensorio d'oro, tempestato di gemme"* , così riferisce il Vescovo della diocesi di Mazara, Mons. Cusumano. In alto una finta cupola poggiante su quatto colonne. La nuova Chiesa si affacciava sulla via dei Santi,(così era allora chiamata l'attuale via XIX Luglio che prese tale nome dalla data della seconda venuta di Garibaldi a Marsala ,19 luglio 1862) ed era sopraelevata, rispetto al piano stradale, di un solo gradino; *una cancellata , in ferro battuto,immetteva nel sagrato in cui si aprivano due porte:una che immetteva al Chiosco del Convento e l'altra che immetteva nella Chiesa." Appena entrati, sotto la Cantoria, si ergevano, su due putti inginocchiati, due acquasantiere in marmo, su ciascuna di esse due epigrafi: una che ricordava il rinvenimento della statuetta della Madonna, l'altra che ricordava la costruzione della Chiesa. nell'arco a tutto sesto che formava la crociera , lungo un nastro decorativo. poggiato su due palme dorate, era scritto: HONORIFICENTIAM POPULI. Presbiterio ed abside semicircolare si concludevano poi nell'altare maggiore che, dietro un cancelletto dorato, custodiva la teca d'oro che racchiudeva la statuetta della Madonna"*. Gli altari laterali erano addossati alle pareti. Da sinistra, entrando, lato Evangelio, il primo altare era adornato da una tela in cui era rappresentato San Francesco d'Assisi che riceve le stimmate,nel secondo San Tommaso, vescovo, quadro realizzato dal marsalese Don Giuseppe Titone nel 1856, nel terzo la Madonna del Buon Consiglio, dipinto del D'Antoni del 1859, nel quarto altare , la Deposizione del Redentore dalla Croce,dipinto di Giuseppe Carta del 1856, nel quinto altare Sant'Agostino, quadro del marsalese Giuseppe Bruno. Sul lato destro, detto dell'Epistola, il primo altare ospitava una tela di Antonio Gennaro in cui erano raffigurati: San Giovanni Battista,i santi vescovi lilibetani Pascasino e Gregorio, l'Arcivescovo Tommaso di Canterbury, il secondo ospitava un quadro in cui il pittore Antonio Gennaro aveva dipinto San Niccolò da Tolentino e la Trinità, nel terzo altare una tela, dipinta dal palermitano Matricolo, rappresentava santa Rita da Cascia, il quadro del quarto altare raffigurava, in un dipinto del palermitano Giuseppe Carta, Sant'Agostino e sua madre Santa Monica, nel quinto altare infine era collocata una tela di Salvatore Lo Forte raffigurante la Madonna della Consolazione o Madonna della Cintura." *Sulla volta del nuovo tempio, cinque quadri biblici ideati e dipinti dal pittore Giuseppe Carta che recavano la data 1855"*. Completata l'opera di costruzione con *"una pavimentazione di marmi bianchi e grigi"* e l'opera di decorazione con" *pitture, fregi e stucchi"*, si passò agli arredi. Vennero collocati all'interno del tempio *"quattordici lampadari di cristallo : quattro nel presbiterio e dieci davanti ciascun altare laterale mentre due lampade d'argento vennero collocate ai due grandi pilastri che aprivano il presbiterio"*. Sopra la porta del Tempio, sul frontone *"venne collocata una statua della Madonna della Cava, scolpita in pietra e alta m. 1,75 e un'altra uguale venne collocata in una piccola nicchia sull'altare della Grotta del ritrovamento"*. L'Opera

(segue a pag. 7)

Il Tempio di Maria, costruito con grande amore dai Marsalesi, era stato annientato, distrutto, demolito dalla furia barbara dell'uomo che, nel corso della guerra, fa riaffiorare in sé la sua belluinità e, come scrive Salvatore Quasimodo, rimane "l'uomo della pietra e della fionda". La Statua della Madonna della Cava, la piccola statua, fu l'unica cosa che si salvò dopo quello scempio. Nel 1996 vennero ripresi i lavori e il 10 gennaio 1997 la Grotta venne finalmente riaperta, nel 1998 venne riaperta la Cripta e nel 2000 il simulacro della Madonna della Cava venne portata in processione dalla Chiesa Madre, dove nel frattempo era stata trasferita, per la chiusura della Chiesa di San Giuseppe, nella Sua Casa.

(da pag. 6)

era costata 18.000 ducati! Adesso, a lavori conclusi, bisogna far tornare la Madonna della Cava nella sua antica e nuova dimora. Il 7 agosto 1859 l'effige della Santa Patrona venne portata in processione dalla Chiesa di Sant'Anna, dove era stata allocata per nove anni, prima nella Chiesa del Monastero di San Pietro dove c'erano le Benedettine e poi nelle Chiese dei Conventi Agostiniani femminili di San Girolamo e di Santo Stefano. Finalmente il 28 agosto 1859 la Madonna della Cava doveva far ritorno al suo Nuovo Tempio. Per tutta la mattina la statua della Madonna, proveniente dalla Chiesa di Santo Stefano, venne tenuta esposta in Chiesa Madre, dove fu oggetto di venerazione da parte dei fedeli; le strade erano in festa, dalle finestre e dai balconi venivano sventolate bandiere, drappi, festoni di alloro, petali di fiori venivano sparsi per le strade, la gente era entusiasta e le bande musicali rendevano più gaio questo giorno di estremo gaudio. *"Alle ore 17.00 la statuetta della Madonna della Cava venne portata in processione per le vie principali di Marsala, tra il tripudio della gente"*. Accompagnavano la Madonna molti fedeli, *"il Capitolo, i Religiosi, il Clero, il Municipio e la Banda del Reale Stabilimento di San Carlo; lungo il percorso la processione si fermò davanti alle Chiese dei Monasteri"*. Finalmente la Madonna fece ingresso nella sua Nuova Casa e ad accoglierla fu un Inno meraviglioso , composto da Rosaria Giaconia, la poetessa marsalese, socia onoraria dell'Accademia lilibetana e musicato dall'Agostiniano Padre Beniamino L'Arena, Inno che aveva vinto il Concorso indetto per l'occasione.

I festeggiamenti durarono una settimana e Papa Pio IX concesse l'indulgenza plenaria a tutti i fedeli che, "*alle solite condizioni, visiteranno il 19 Gennaio, il Sacro Tempio di Maria Santissima della Cava*".

Il 19 luglio1862, in occasione della seconda venuta di Garibaldi a Marsala, si dice che in quel Tempio venne lanciato il grido di "*O Roma, O morte!"*. Per quasi novantatre anni il tempio si mostrò ai Marsalesi in tutto il suo splendore a Gloria di Maria della Cava. Poi in poche ore tutto venne ridotto in polvere: era l'11 maggio 1943! Marsala alle 10.30 del mattino subì un micidiale bombardamento, le truppe degli Alleati Anglo-Americani bombardarono il Porto e poi, *"nel tentativo di distruggere e rendere non operativo il Comando Generale Tedesco, fuggito dall'Africa e acquartierato in un locale accanto alla Chiesa di Sant'Anna, lanciarono una bomba sulla Chiesa della Madonna della Cava, non essendo stato loro segnalata la vicinanza tra le due Chiese*" e così, per sbaglio, il Tempio di Maria della Cava venne distrutto, come venne distrutta la Chiesa del Monastero di San Girolamo, la Cupola della Chiesa Madre, il Rifugio della Chiesa della Madonna del Rosario. Il pilota si mise al sicuro, bombardò

PER LA FAUSTA INAUGURAZIONE DELL'AUGUSTO TEMPIO
DI
MARIA SS. DELLA CAVA
PATRONA E SINGOLAR PROTETTRICE DI MARSALA
IN DUE LUSTRI NOBILMENTE INSTAURATO ED ABBELLITO
COLLE PRONTE LARGIZIONI E LE DIVOTE OFFERTE DEL POPOLO DEVOTO
VIVO ESEMPIO DI CRISTIANO EROISMO!
AVVENUTA IL DÌ 28 AGOSTO SACRO ALLE GESTA
DEL GLORIOSO AGOSTINO
VESCOVO DI ROMA E DOTTOR MANSUETO DELLA CHIESA

INNO

O Sacri Leviti fra candide spoglie
Del nuovo Delubro schiudete le soglie
Un nembo spargete di vergini fior.
Con fragi novelli risplende più adorno
Di questa gran Dina l'eletta soggiorno,
De' cari suoi figli la gloria, l'onor.

Come l'arca del patto venuta
Fra i trionfi del fido Israello
Del più santo Delubro ed augusto
Nel più secreto recesso posò.
Così riede nel Tempio novello
L'arca viva che in grembo racchiuse
Chi di grazie le fonti dischiuse
Chi di pace le leggi dettò.

Ah! tu accogli la nuova tua sede
Fra l'ebbrezza d'un popol giulivo;
Ci sia pegno d'eterna mercede
Ai tuoi cari serbata lassù.
Tu ne voglia del Tempio custode
Qual Custode qual Madre verace
Deh! proteggi quel seno di pace
Questa stella fra mille Tribù.

Del Sacro Tempio corriamo all'ara
Fra i dolci palpiti di gioja, e amor;
Fanciulli e Vergini sciogliete a gara
Il dolce cantico che detta il cuor.
Si cuori e venteri con lì giulivo
Fra i lieti applausi d'ogni fedel
La cara Immagine di nostra Diva
Per man degli Angioli scolpita in Ciel.

Palermo 1859. — Palermo-Tipografia di Francesco Solida piazza del Garraffo Maggiore.

tutte le Chiese , non voleva sbagliare obiettivo, fece un grave errore però, il Comando Tedesco non subì danni , ma il Tempio della Madonna della Cava venne raso al suolo in pochi minuti! Il Tempio di Maria, costruito con grande amore dai Marsalesi, era stato annientato, distrutto, demolito dalla furia barbara dell'uomo che, nel corso della guerra, fa riaffiorare in sé la sua belluinità e, come scrive Salvatore Quasimodo, rimane *"l'uomo della pietra e della fionda"*. La Statua della Madonna della Cava, la piccola statua, fu l'unica cosa che si salvò dopo quello scempio. Miracolosamente ritrovata quasi intatta, venne messa in salvo. Mons. Andrea Linares, allora Parroco di Sant'Anna e successivamente Arciprete di Marsala, scrive: " *L'11maggio 1943 le ultime bombe di una terribile incursione aerea rendevano un mucchio di macerie informi quella che fino a qualche ora prima era stata la speranza e la gloria dei migliori figli di Marsala… recuperata la preziosa immagine, mutilata in una mano e nella testolina del Bambino che tiene in braccio ,ora è venerata in una cappella provvisoria."* La cappella provvisoria venne costruita sulla Grotta nel 1948 ma, la successiva apertura della Via Pellegrino, causò gravi danni alla stessa che dovette essere puntellata , poi chiusa dal 1967 al 1980. Nel 1981 la Grotta venne riaperta al culto dei fedeli, ma infiltrazioni d'acqua costrinsero ad una ulteriore chiusura e al trasferimento della Statuetta della Madonna nella Chiesa di San Giuseppe, dove rimase fino al 1996. Nel Gennaio del 1991 fu data notizia del via ai lavori di costruzione del nuovo Tempio, che vennero però subito bloccati per le precarie condizioni di stabilità della Via Pellegrino. Nel 1996 vennero ripresi i lavori e il 10 gennaio 1997 la Grotta venne finalmente riaperta, nel 1998 venne riaperta la Cripta e nel 2000 il simulacro della Madonna della Cava venne portata in processione dalla Chiesa Madre, dove nel frattempo era stata trasferita, per la chiusura della Chiesa di San Giuseppe, nella Sua Casa. La Chiesa attuale è un Santuario provvisorio, si aspetta che Maria della Cava riabbia il suo Tempio ma quando questo avverrà non è dato saperlo! Nel frattempo la devozione del popolo marsalese alla sua Patrona e Signora non viene meno e molti sono stati i marsalesi che a Lei hanno dedicato versi: dal poeta Nino Fici Li Bassi a Rosaria Giaconia, a Padre Salvatore Colicchia. Anch'io, nel mio piccolo, ho voluto dedicarLe questa preghiera:

O Madonna della Cava bella,
Tu sei l'imago della più lucente stella.
Madre amorosa della nostra Marsala,
Proteggi e guida la tua figliolanza cristiana,
Tienile addosso sempre la Tua mano
E fai che mai la colga male alcuno.
Benedetta sei Tu, Madre Maria,
Per sempre luce del mondo
e così sia.

Nel giorno della Sua festa, noi, come i nostri avi, continuiamo a pregarLa così:

Marunnuzza di la Cava,
dati aiutu a cu' vi chiama!
Iu vi chiamu 'n casa mia
dati aiutu all'anima mia !
E si a mia mi succeri dannu,
Matri, a vui m'arriccumannu !

Manoscritto inedito

Ricordo della maestra Alessandra Maltese

Scuola unica pluriclasse di San Leonardo dell'anno scolastico 1932-33. La foto riproduce i trenta alunni di classi diverse, di cui alcuni in divisa da "balilla". In prima fila, appoggiati alla maestra, i suoi figli Saro e Graziella.

La scuola elementare ha conosciuto ciclicamente periodi di riforma. Uno di tali periodi è stato caratterizzato, sul finire degli anni '50 del secolo scorso, dall'introduzione del metodo globale nell'insegnamento del leggere e scrivere.

Ospitiamo una testimonianza autentica del fervore educativo di quel periodo

Insegnanti del 1° Circolo didattico riuniti al termine della cerimonia di consegna delle medaglie d'oro ai colleghi collocati a riposo. E' presente il direttore didattico incaricato dott. Gaspare Bucalo.

La scuola elementare, nella sua evoluzione storica, ha conosciuto ciclicamente periodi di riforma degli ordinamenti, dei curricula e dei processi formativi e di apprendimento. Uno di tali periodi è stato caratterizzato, sul finire degli anni '50 del secolo scorso, dall'introduzione del metodo globale nell'insegnamento del leggere e scrivere. E' stata una vera rivoluzione che ha destato per un verso entusiasmi e adesioni immediate e, per altro verso, perplessità, disorientamento e in taluni casi crisi di rigetto.

Intendendo rendere un pubblico omaggio a tutti gli insegnanti che diedero impulso consapevole all'innovazione didattica sancita dai Programmi Ermini del 1955, chiedo alla Direzione de *Il Vomere,* voce autorevole a sostegno della Scuola per progresso civile della Città e del suo territorio, di ospitare una testimonianza autentica del fervore educativo di quel periodo. Si tratta della sintesi essenziale del manoscritto inedito della Conferenza tenuta dalla maestra Alessandra Maltese ai colleghi del 1° Circolo didattico. Ella era una persona carica di umanità, abile nel verseggiare con humor e sottile benevola satira nelle varie occasioni di vita familiare e scolastica, con una lunga carriera trascorsa nella scuola di San Leonardo con incarico di fiduciaria per le scuole del circondario (Ragattisi, Birgi, San Leonardo, Cutusio…). e, in seguito a trasferimento, nel plesso "Garibaldi" di via Rubino dove ha concluso oltre 40 anni di lodevole insegnamento prima di andare in pensione. Il suo servizio, iniziato nell'anno scolastico 1913-14, or sono cento anni, aveva termine il 30 settembre 1960 con il conferimento della medaglia d'oro e il personale ringraziamento del Ministro della Pubblica Istruzione.

Me ne hanno dato occasione i figli Lella e Saro invitandomi a prendere in lettura la produzione poetica e i vari scritti della mamma, custoditi con quella sacralità che nelle famiglie di stampo antico continua a regnare sovrana.

Elio Piazza

Conferenza tenuta nei locali del Giardino d'Infanzia per i colleghi del 1° Circolo didattico sul metodo globale in prima classe

di Alessandra Maltese

Miei buoni Colleghi, tanto buoni da incomodarvi a voler sentire la mia parola. Eccomi a voi, priva di qualunque pretesa per dirvi dell'indirizzo da me seguito nella sperimentazione del metodo globale e dei sussidi didattici da me adottati.

Studiando la psicologia del fanciullo, secondo la quale l'intuizione del tutto è anteriore alla ricognizione analitica delle parti, ho avuto l'audacia di dare inizio alla sperimentazione di questo metodo, incoraggiata anche dai risultati immediati che esso mi ha offerto. Non intendo illustrare il metodo globale nella sua configurazione teorica, compito che esorbita dalla mia capacità intellettiva e didattica, ma vi dirò semplicemente dei miei tentativi, degli espedienti che uso e dei risultati ottenuti. Permeata della convinzione che il mezzo per aprire al fanciullo le grandi vie dell'apprendimento è più semplice che non si creda, in prima classe, invece di presentare in lento ordine di successione le varie lettere dell'alfabeto secondo una secolare tradizione consolidata, offro sin dal primo momento contemporaneamente tutti i segni alfabetici, associati inizialmente ad una immagine ben nota e di facile ricordo. Del resto, i bambini possiedono l'alfabeto compiegato nel loro libro, nei quattro esemplari (piccolo, grande, a mano e a stampa) e quello figurato di cui faccio leggere i nomi dando risalto alla lettera iniziale. Ne osservo la gioia !

Questa gioia che entra nei loro cuori è garanzia al nostro lavoro. I bimbi sanno già di leggere, di saper leggere e dopo pochissimi giorni, anche i più tardivi, me lo ripetono a memoria, mentre la musicalità del suono si fa strada nei loro orecchi, ed esso da meccanico finisce in breve col dive-

(segue a pag. 9)

Conferenza tenuta nei locali del Giardino d'Infanzia per i colleghi del 1° Circolo didattico sul metodo globale in prima classe

(da pag. 8)

nire sicuro possesso visivo e linguistico. Giorno per giorno, per qualche settimana è lì scritto alla lavagna l'alfabeto, che occhieggia alla vista dei bimbi che non si stancano di guardarlo perché ormai sanno che con l'apprendimento di esso, in seguito potranno leggere qualunque libro e scrivere ciò che vogliono, come assicura l'insegnante. Confesso che da principio c'è da perdere la testa e il coraggio. Ma noi dobbiamo avere fiducia nelle potenzialità infantili e sperare con tenacia nel superamento delle difficoltà che via via si presentano.

E la grafia? Si usano da principio i quaderni a quadri; la matita nera e a colori li avvierà al processo di transizione dal disegno alla scrittura. Per la pendenza verticale qualche paio di giorni di asteggio: tondini che rappresentano ora anelli, ora palle, a volte arance, senza perciò dover percorrere la lunga via degli esercizi che non dicono nulla e tediano il fanciullo.

Esercizio di sillabazione secondo il vecchio metodo fono-sillabico –Sillabario del 1930
(Stampa inserita da Elio Piazza)

La mano intanto si snoda e quando i bimbi hanno acquistato una certa dimestichezza con la matita, passo alla grafia delle vocali; una al giorno si fa presto. Per imprimere bene la voce, le presento precedute da un raccontino come nel vecchio sistema. Così, ad esempio: la "i" è la bimba alla quale il vento porta via il cappellino e piange. La "u" sono due sorelline che stanno vicine perché andando di sera dalla nonna sentivano la voce del lupo. Qui non mi dilungo, ognuno può dire ciò che vuole purché ribadisca sempre nei piccoli il concetto che le vocali sono cinque soltanto. Devono conoscerle ben bene perché è con esse che dovranno leggere le sedici consonanti che da sole non hanno voce, ma un suono incompleto. Si dà subito il concetto di sillaba e si avvia la scomposizione fonica della parola affinché ad ogni suono corrisponda il segno alfabetico appropriato.

Il segreto del nuovo metodo d'insegnamento consiste perciò nel partire non dalle singole ed astratte lettere dell'alfabeto, bensì da parole che dicano qualche cosa al bambino e lo interessino. Quando egli avrà preso confidenza con un primo gruppo di parole (cane, casa, cuore) offerte da disegnini alla lavagna o da figure, comincerà a distinguere i suoni a cominciare da quello iniziale e in questo lavoro di analisi, sempre associato alle immagini, il bimbo apprende senza sforzo e quasi contemporaneamente tutte le lettere alfabetiche. Per il necessario rinforzo in situazione di apprendimento, mai dobbiamo stancarci di tornare ogni giorno sugli stessi concetti, sulle medesime acquisizioni.

Il libro di quest'anno è un amore ! Il libro di testo deve aiutarci; in una delle prime pagine quest'anno c'è illustrata l'aia, dove si vedono tanti e tanti animali: volatili e quadrupedi. Qualche giorno, ogni bimba sceglie l'animale di cui vuole scrivere il nome e spontaneamente viene alla lavagna. Vi dirò che nei primi di novembre, la bimba più piccola della mia classe volle scrivere **"tacchino",** nome nuovo e bello per lei che fino a tempo addietro l'aveva chiamato **"pulu".** A scrivere la prima e la terza sillaba nessuna difficoltà, ma per la seconda? Andò al posto, aprì il libro (io ho detto soltanto: - La troverai dopo l'alfabeto, fra le sillabe composte) e con mia sorpresa venne a scrivere al secondo posto di sillabe la **"ch",** consonante della **chiesa.**

Si continua a scrivere: oche, chinino, chiave, ecc … In tal modo si comunica al fanciullo la gioia e il gusto d'imparare da sé. Dai primi ideogrami gli scolari passano alla formulazione dei pensieri (parole e frasi) e li trascrivono ad integrazione ed illustrazione di quanto ho voluto esprimere col disegno alla lavagna, con la tale illustrazione: es. la rosa….ha le spine, … è profumata; la mano…..ha cinque dita…. Non appena possibile, gli alunni devono avviarsi alle libere letture, all'autodettatura, alla dettatura muta, mostrando gli oggettini che i ragazzi stessi portano a scuola, sussidi didattici tra i più impensati, gingilli che trovano nei dolciumi a sorpresa. L'usuale esercizio del leggere e dello scrivere assicura senza artificiosità la padronanza delle più comuni norme ortografiche.

In sostanza, concepisco il metodo globale come metodo naturale perché conforme alla maniera in cui naturalmente il fanciullo impara a parlare ed a comprendere la lingua materna. Infatti, la madre per insegnare i nomi degli oggetti, degli animali, delle azioni usa frasi e non già parole isolate e tantomeno decompone le parole in sillabe o fonemi. In termini più espliciti, dobbiamo andare dal tutto alla parte e dalla parte al tutto. L'esempio della percezione di un albero rende più convincente tale principio: per avere la percezione d'un albero si parte dalla percezione globale della pianta e non dall'esame delle foglie o dei rami.

Il nostro lavoro incomincia in ottobre, al tempo della semina, e termina al primo biondeggiar delle spighe. Dalla stagione della semina al tempo del raccolto abbiamo giornate serene, ma anche giornate grigie in cui ostacoli e difficoltà si oppongono inevitabilmente alla nostra volontà di far bene e ci danno momenti di sconforto e di scoraggiamento. Li supereremo solo se sorretti da un grande amore per i nostri bambini. Dio ci aiuti nella nostra fatica quotidiana, benedica il seme da noi sparso e c'infonda pazienza, speranza e fede, sì che riusciamo sempre a vedere, oltre le nebbie, le bufere e le piogge, l'oro delle messi future.

Ringrazio in prima persona il Direttore didattico che ha voluto far conoscere a tutti i colleghi queste mie esperienze maturate in tanti anni di carriera, leggendo libri, consultando riviste, alla ricerca delle ragioni psicopedagogiche che stanno a fondamento del metodo globale e dei suggerimenti operativi che ne facilitino la consapevole attuazione. E ringrazio di vero cuore voi, cari Colleghi, che mi avete ascoltato con attenzione.

Alessandra Maltese

Personale arte digitale
CARUSO

Riverberi … dell'anima

Vernissage 23 Gennaio 2015, ore 17,30
Palazzo Cavarretta Trapani

23-27 Gennaio 2015, ore 10/13 - 16/20 (festivi inclusi)
www.artedigitalecaruso.it

Non solum... sed etiam...

Trattandosi di monumenti antichi viene naturale usare qualche adagio latino

Infatti non soltanto l'artistica torre campanaria del Carmine ma anche il Baluardo Velasco di via Sibilla offre allo sguardo di chi visita la nostra città la florida vegetazione di piante di fico. Chissà se coglieranno l'aspetto pittoresco o la macroscopica incuria dei beni culturali. Ma per chi ama conservare per le generazioni venture le secolari vestigia della città costituite dal patrimonio monumentale carico di storia e di arte, quello spettacolo dovrebbe tradursi in legittima indignazione. Col tempo le piante rovineranno i monumenti inesorabilmente. Non è quindi tollerabile l'indifferenza finora dimostrata dalle pubbliche istituzioni competenti e responsabili. Invece, l'indifferenza vegeta indisturbata nelle coscienze degli operatori addetti alla salvaguardia del patrimonio in questione.

A tale colpevole inerzia ci sarà mai un rimedio ?

Elio Piazza

FONDATO DAL PROF. VITO RUBINO

Direttore **VITO ALFREDO RUBINO**
Direttore Responsabile **ROSA RUBINO**

FOTOCOMPOSIZIONE E STAMPA
CENTRO STAMPA RUBINO
Via Trapani, 123 - Marsala - Tel. e Fax 0923.736272
www.ilvomere.it • info@ilvomere.it

AUTORIZZAZIONE TRIBUNALE MARSALA N. 101/93

Crescere in coesione

PROMUOVERE IL SUCCESSO SCOLASTICO, LE PARI OPPORTUNITÀ E L'INCLUSIONE SOCIALE: SVILUPPO DI RETI CONTRO LA DISPERSIONE SCOLASTICA E CREAZIONE DI PROTOTIPI INNOVATIVI

DISSEMINAZIONE DEI RISULTATI PON F3

Programma Operativo Nazionale 2007-2013 Azione F3:
"Realizzazione di prototipi di azioni educative in aree di grave esclusione sociale e culturale, anche attraverso la valorizzazione delle reti esistenti"

L'I.C. "M. Nuccio" di Marsala, capofila di altre scuole facenti parte della rete le quali sono: I. C. "G. Paolo II", Istituto Superiore "Cosentino Giovanni XXIII" e l'Istituto "A. Damiani", ha collaborato con l'associazione "Amunì", Partner della rete per la realizzazione del progetto dal titolo " La gioia e il gusto di imparare".

Il progetto è stato diviso in **4 percorsi,** ed ogni percorso è stato a sua volta suddiviso in moduli, per un totale di **22 moduli.**

Le attività didattiche programmate hanno avuto inizio nel mese di gennaio e si sono concluse nel mese di maggio. Sono stati coinvolti **286 allievi/e** dei vari ordini di scuola, **30 genitori** e **40 docenti** per un totale di **356 corsisti.**

Il numero complessivo delle ore effettuate è stato di **900 ore di attività diversificata.**

L'intero programma è stato realizzato da **25 docenti Tutor affiancati da 21 esperti.**

Gli indici intorno cui si è reputato necessario elaborare interventi significativi e sistematici riguardano:

- **la dispersione scolastica,** intesa in un'accezione ampia, alimentata da una carenza di motivazione sia intrinseca culturale, sia estrinseca strumentale;
- **l'inadempienza all'obbligo scolastico,** per variabili afferenti prioritariamente il contesto familiare;
- **le devianze comportamentali,** per variabili sociometriche relative al rapporto tra tessuto sociale, famiglia e scuola;
- **l'inadeguatezza metodologica,** in talune situazioni, ancora persistente della scuola, non in grado efficacemente di intercettare appieno la fenomenologia del problema in generale e di mettere in campo strategie di intervento adeguate e tese prioritariamente al recupero di interesse e motivazione.

Target Prioritari

- **Allievi a rischio di abbandono** del percorso scolastico e formativo
- **Allievi in possesso di bassi livelli di competenze**

Targhet Funzionali

- **Genitori** supporto alla genitorialità, come il lungo e continuo apprendistato per imparare l'arte di essere genitori.
- **Docenti** per una riflessività costante sulla propria professionalità per un'innovazione continua delle metodologie per essere sempre più capaci di porsi in una efficace relazione educativa con gli/le allievi/e a loro affidati, affinando continuamente la capacità di ascolto e di comunicazione.

Gli ambienti di apprendimento sono stati organizzati in orario extracurriculare con incontri settimanali e/o bisettimanali; le interazioni con le attività del mattino sono state continue, grazie al ruolo dei tutor che hanno collaborato e coinvolto i Consigli di Classe nella riflessione sui progressi degli alunni con situazioni di disagio condividendo gli interventi con la progettazione didattica della classe in cui l'alunno era inserito. La ricaduta positiva ha riguardato non solo le abilità trasversali ma anche gli apprendimenti disciplinari.

Significativa è stata la riduzione della percentuale di assenze della quasi totalità di alunni partecipanti al progetto F3.

Dall'esperienza realizzata si può affermare che gli interventi operati per combattere l'emarginazione di tanti soggetti e raggiungere il successo scolastico possono essere identificati in una sequenza di elementi che possono essere trasferiti in contesti simili:

- Capacità di una lettura attenta dei bisogni dei singoli allievi per garantire lo sviluppo delle loro potenzialità individuali;
- capacità di individuare i punti di forza degli allievi sui quali progettare l'azione didattico-educativa nella classe, eliminando l'ansia da programma;
- capacità di motivare l'allievo; praticare meno la lezione frontale e favorire l'esercizio di pratiche didattiche che spingono nella direzione dell'apprendimento cooperativo;
- portare la vita reale all'interno della scuola attraverso la scelta di contenuti vicini ai problemi degli alunni;
- costruire relazioni collaborative per comunicare meglio i problemi e bisogni;
- far scuola attraverso attività laboratoriali con azioni all'insegna dell'operatività e della concretezza con l'uso di metodologie accattivanti (apprendimento cooperativo, dialogico-comunicazionale , problem solving inteso come sperimentare ipotesi e agire per scoperta, peer tutoring inteso come sostenere il tutor nel pervenire alla soluzione per scoperta sollecitandogli la proposta di ipotesi, peer cooperatione che consente di pervenire alla soluzione attraverso la negoziazione delle proposte e la didattica laboratoriale finalizzata a creare spazi mentali e setting fisici orientati alla finalizzazione di un compito);
- monitoraggio dei processi e dei bisogni in itinere ed a conclusione che inducono i docenti a modificare in itinere le strategie;

Le condizioni che favoriscono il raggiungimento dei nuovi modelli formativi vanno visti nella costruzione di un nuovo modello organizzativo all'interno della scuola capace di gestire e finalizzare la validità dei rapporti tra soggetti ed elementi; una scuola dove al centro vi sia un impegno professionale nuovo capace di ricercare costantemente più validi ed incisivi itinerari curriculari.

Le condizioni di un'organizzazione efficace ed efficiente vanno individuati:

- nella relazione collaborativa per conoscere meglio i problemi e ricercare nuove soluzioni;
- nei docenti preparati ed impegnati in grado di far veicolare entusiasmi passione, interessi e conoscenze, capaci di progettare azioni educativo-didattiche con contenuti vicini al vissuto degli alunni e con l'uso di metodologie accattivanti;
- in un curricolo di elevato livello formativo, dunque una progettazione concreta con indicatori chiari su cui monitorare il miglioramento;

Utili sono stati gli strumenti, quali il Diario di bordo che ha permesso una riflessione costante sulla scelta dei contenuti e delle metodologie da attuare ; il portfolio che oltre ad avere fornito ai docenti una maggiore conoscenza riguardo la persona degli alunni ha consentito loro di riflettere sul proprio modo di fare scuola offrendo la possibilità di percepire quali metodologie risultassero più efficaci e quali modifiche bisognava apportare alla propria progettazione.

Per scuotere le coscienze sopite, da una comunicazione virtuale da social network, tre associazioni decidono di convergere su un progetto a favore dei giovani. ***Sono: l'Arco, il Rotary Club Marsala e l'Associazione Nazionale Partigiani sez. di Marsala***

"L'Italia s'è desta ... o quasi" è già un successo

Quando tre associazioni decidono di convergere su un progetto a favore dei giovani per scuotere le coscienze sopite, da una comunicazione virtuale da social network, è già un successo e se a ciò si aggiunge che le associazioni promotrici di questo progetto dal titolo "L'Italia s'è desta...o quasi" sono l'associazione culturale Arco, che dalla sua fondazione, nel 1991, ha sempre privilegiato il rapporto con i giovani non ancorandosi mai a politicanti di turno, il Rotary club di Marsala guidato dal presidente pro-tempore Riccardo Lembo che del senso civico ne ha fatto una missione e l'Associazione Nazionale Partigiani sez. di Marsala presieduta da Giuseppe Nilo, depositaria di una memoria storica, quella dei partigiani marsalesi, per troppo tempo dimenticata, e allora si comprende il successo del progetto che è stato condiviso immediatamente dagli Istituti Superiori quali il Liceo Scientifico, il Liceo Classico, l'Istituto Tecnico Agrario, l'Istituto Industriale e l'Istituto Professionale, che hanno aderito all'evento del 22 novembre scorso al Teatro Impero.

"L'Italia s'è desta ... o quasi" come ha scritto una giornalista è una proposta culturale *"A metà tra una preghiera laica e un racconto epistolare narrato, ma senz'altro uno spettacolo capace di dipingere Marsala prima e dopo quel terribile 11 maggio 1943 che ha spazzato via per sempre la spensieratezza, ma dalla quale sono nati partigiani valorosi. Ha il sapore e il profumo di un "grido civile" lo spettacolo "L'Italia s' è desta...o quasi" messo in scena dall'associazione culturale Arco. Si tratta di un'opera inedita scritta e diretta da Giacomo Frazzitta, che conta interpreti di eccezionale bravura. In perfetto stile "Arco" le parole sono accompagnate da canzoni capaci di riportare la platea nella Marsala di settant'anni fa, tra boogie woogie e coretti da Trio Lescano. L'attore, in bretelle rosse, dipinge la sartoria di Pasquale, in via Roma, dove, di pomeriggio si cantava e si suonava il piano forte; il "semaforo", ossia l'avamposto della Guardia Costiera, sulla collina di Misilla, e quel ragazzo che stava in piazza Loggia "tiso come un porro". Una bella cartolina che però è stata devastata dal bombardamento che ha persino ucciso i piccoli alunni dell'asilo della Villa del Rosario, morti nel rifugio che avrebbe dovuto salvarli. Eppure, in questa atmosfera, Marsala ha prodotto dei figli come Mario Gandolfo, partigiano, a cui l'intero spettacolo è dedicato che, come altri giovani lilybetani, ha dato la vita per la libertà e per difendere i diritti inviolabili dell'uomo."*

Il partigiano Mario Gandolfo in una lettera scritta ai suoi familiari chiedeva di Marsala e consigliava di leggere "Il Vomere".

Partendo dalla resistenza e dalle fondamenta della nostra nazione lo spettacolo fa comprendere il clima in cui nasce la nostra Carta Costituzionale.

Attraverso il racconto degli Italiani, l'Italia s'è desta è un viaggio nella storia del nostro tempo, che ha come momento centrale la lettura dei principali articoli che regolano le nostre libertà.

Uno spettacolo che ha visto tutti i giovani partecipanti alzarsi in piedi per cantare l'Inno d'Italia alla fine dello spettacolo e che ha stupito tutti coloro che per la prima volta hanno visto le immagini del bombardamento di Marsala.

Un'occasione per riscoprire il senso civico che deve muovere questa città come tutta l'Italia.

Senso civico che nel progetto "l'Italia s'è desta ... o quasi" non è rimasto una mera asserzione, ma che ha prodotto un risultato tangibile attraverso il raggiungimento degli scopi benefici prefissati, ossia l'acquisto di un defibrillatore, di attrezzature per la mensa dei poveri di Marsala gestita dalla "Fondazione San Vito Onlus" e della realizzazione del "quaderno dei partigiani marsalesi" una raccolta di storie e di vite inedite di eroi partigiani marsalesi troppo dimenticati da una politica che ha tradito i valori per cui quei giovani hanno lottato e sono morti.

Infine il progetto sta proseguendo negli Istituti Superiori di Marsala ove i giovani si stanno confrontando sulla Carta Costituzionale con esperti e Magistrati.

Infatti al Liceo Classico i giovani studenti hanno incontrato il Giudice Dr. Vito Saladino e al Liceo Scientifico è intervenuto con una Lectio Magistralis sulla Costituzione il Presidente del Tribunale di Marsala dr. Gioacchino Natoli.

....perchè come diceva Calamandrei *"dietro ad ogni articolo della Costituzione c'è il sangue di giovani come noi"*.

Lo spettacolo andrà in scena l'8 febbraio prossimo a Castellammare del Golfo alle 21.30 al Teatro Apollo.

ph. Rosa Rubino

Il calendario racconta con le foto le bellezze del nostro straordinario paesaggio. Vuole fare emergere la bellezza che in questo mondo si va perdendo. Chi lo sfoglierà si è aggiudicato un bliglietto per un fantastico viaggio attraverso la Laguna dello Stagnone di Marsala, le Isole Egadi e Mazara del Vallo.

Centro Studi Salvo D'Acquisto onlus
CIRCOLO DI MARSALA

Abbiamo il piacere di invitare la S.V. alla presentazione del
"Calendario della Solidarietà 2015"
Sabato 13 dicembre 2014 ore 18.30 - Cantine Storiche Pellegrino Marsala.
I Musicanti in concerto
Ingresso Enoteca, lungomare Salinella.
Pietro Lentini Pietro Romano Alagna Alfredo Rubino
foto di Antonino Abrignani, Luca Di Giovanni, Stefania Ingargiola, Francesca Martinico, Rosa Rubino

E il Calendario della Solidarietà 2015 vola a Tokyo e poi in tutto il mondo

Da un'idea di Francesca Martinico, il progetto è stato realizzato grazie al Centro Studi "Salvo D'Acquisto", alle Cantine Storiche Pellegrino e al Vomere. I proventi della vendita saranno devoluti in favore dell'Associazione "Gruppo di Volontariato Vincenziano"

Le splendide Cantine storiche della Pellegrino sono affollatissime sabato 13 dicembre 2014 alle ore 19 per un evento: la presentazione del Calendario della Solidarietà. Nato da un'idea di Francesca Martinico il progetto editoriale è stato realizzato grazie alla collaborazione del Centro Studi "Salvo D'Acquisto", delle Cantine Pellegrino e del Vomere. Il calendario racconta con le fotografie le bellezze del nostro straordinario territorio, veicola l'immagine, l'importanza del nostro patrimonio paesaggistico.

I proventi della vendita saranno devoluti in beneficenza all'Associazione "Gruppo di Volontariato Vincenziano". Gli scatti sono di: Antonino Abrignani, Luca Di Giovanni, Stefania Ingargiola, Francesca Martinico e Rosa Rubino.

Presenta il direttore del Vomere, Rosa Rubino che innanzitutto ringrazia i padroni di casa: il dottor Pietro Romano Alagna, presidente della Pellegrino, il dottor Benuccio Renda, amministratore delegato e la moglie Caterina Tumbarello, il dottor Massimo Bellina, direttore export collaborato da Paola Alagna e Maria Chiara Bellina per avere creduto e collaborato alla realizzazione del calendario, per la magnifica ospitalità nelle Cantine Storiche Pellegrino tempio del vino, un gioiello che brilla dal 1880, che oltre a conservare il fascino antico con le grandi e piccole botti, va incontro all'innovazione, alla modernità con la splendida Enoteca Ouverture. "E tutto questo - sottolinea il direttore del Vomere - è ammirevole soprattutto in momenti di crisi come quello che stiamo vivendo." Poi aggiunge "Vi ringrazio di cuore perché voi insieme ad altre aziende marsalesi aiutate la cultura. Il nome di Pietro Alagna è legato alla Nave Punica e alla grande amicizia con l'archeologa Miss Honor Frost."

Ringrazia il dottor Pietro Lentini, presidente del Centro Studi "Salvo D'Acquisto" per avere sostenuto il progetto editoriale e ricorda la luminosa figura dell'eroe Salvo D'Acquisto e tutte le importanti iniziative che in questi anni il Centro Studi grazie alla sensibilità del suo presidente ha portato avanti in collaborazione con Il Vomere.

Questo calendario vuole fare emergere la voglia di bellezza che in questo mondo si va perdendo. Chi lo sfoglierà mese dopo mese si è aggiudicato un biglietto per un fantastico viaggio attraverso

(segue a pag. 20)

L'Enoteca Ouverture
Pellegrino by night
ph. Rosa Rubino

ph. Rosa Rubino

Licia Colò e il marito Alessandro Antonino ideatori insieme a Giuseppe Pinetti del programma "Il mondo insieme"

Da sin.: il giornalista Giuseppe Pinetti, il nostro direttore Rosa Rubino, Licia Colò e il notaio Salvatore Lombardo negli studi di TV2000 a Roma

Insieme a Licia Colò in diretta su TV2000 a Il mondo Insieme

Insieme con Licia Colò durante la diretta del suo nuovo programma: "Il mondo insieme" andato in onda domenica 11 gennaio, dalle ore 14,25 alle 18, negli studi di TV2000 (canale 28) a Roma. Un' esperienza meravigliosa! Un'accoglienza calorosa quella di Licia e di tutto il team che ringrazio di vero cuore.

"Il mondo insieme" è una bellissima trasmissione dedicata ai viaggi, alla natura, all'ambiente, agli animali a esperienze uniche e straordinarie. Il programma interagisce anche con i social network, si apre al pubblico che partecipa in diretta. Tra le novità: "Il mondo in un saluto", "L'ospite speciale" e "Il mondo in cucina". Il programma vede aumentare, di settimana in settimana, l'audience e i "Mi piace" che sono oltre 22000 sulla pagina facebook!

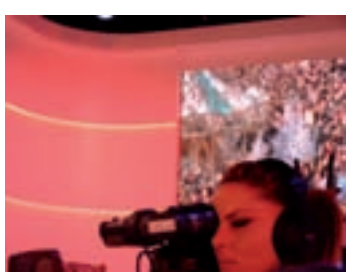
Sono partita, appositamente, da Marsala, per raggiungere gli studi televisivi di TV2000, per conoscere di persona Licia Colò che ammiro da sempre. Amante della natura si è impegnata nella difesa, nella protezione per i diritti degli animali e nella salvaguardia, nella tutela dell'ambiente. E' una grande professionista che si contraddistingue per il suo stile, l'immensa grazia, la sensibilità, la sobrietà e l'eleganza. Sono rimasta affascinata dalla sua bravura, dalla capacità di comunicare senza leggere il "gobbo", di rispettare i tempi, talvolta difficili, della diretta, di entrare nel cuore del problema, di mettere a proprio agio gli ospiti, di coinvolgere il pubblico con quello splendido sorriso che conosciamo.

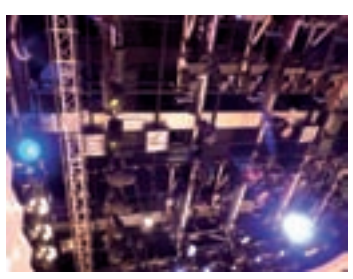
Accoglienti e favolosi gli ampi studi dove telecamere, luci, riflettori ruotano attorno a lei, agli ospiti che si raccontano, mentre su tre maxischermi sono proiettati immagini di meravigliosi viaggi e documentari a cui seguono interessanti approfondimenti. Affiatato tutto lo staff che lavora in sinergia, in sintonia e con grande professionalità. Davvero una splendida famiglia. Coinvolgenti le musiche, la fotografia.

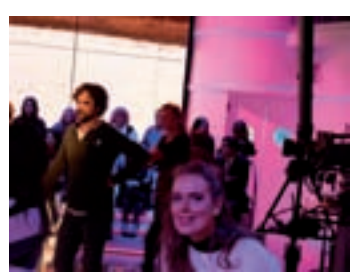
Licia mi presenta il Direttore di rete, Paolo Ruffini, Alessandro Antonino e il giornalista Giuseppe Pinetti che in diretta raccoglie le domande, le curiosità del pubblico e insieme a lei tiene una finestra aperta sul web. Parlo della straordinaria bellezza dello nostro patrimonio paesaggistico, la laguna dello Stagnone di Marsala, un unicum del Mediterraneo da salvaguardare per lasciarlo intatto a chi verrà dopo di noi. Lei mi dice:"Conosco le saline di Marsala e quelle di Trapani…sono luoghi meravigliosi!" E a questo punto la invito a venire nella nostra città, nell'ambito della programmazione di una serie di itinerari che la porteranno in giro per l'Italia.

Vada il mio abbraccio affettuoso a Licia che aspetto a Marsala. Un grazie di cuore a tutto il team impeccabile: al regista Alessandro Renna, ad Alessandro Antonino, a Giuseppe Pinetti, ad Andrea Leoni, a Claudio di Virgilio, ad Antonella Andriuolo, a Francesca della Giampaola, a Claudia Gianmatteo, Luca Chirello, Maio Pipicello, ad Antonio Montesanti, Massimiliano Tomassoni.

Rosa Rubino







La marsalese Bruna Roccamena Maresciallo della Guardia di Finanza

Dal 12 dicembre scorso, con la cerimonia di consegna dei gradi, la marsalese Bruna Roccamena è diventata Maresciallo della Guardia di Finanza. La sua carriera nelle forze dell'ordine è iniziata nel 2012 quando vinse il concorso per l'ingresso nella Guardia di Finanza, superato da sole 400 persone sulle 40.000 che avevano presentato la domanda. Da lì poi il corso Pal Piccolo II presso la Scuola Ispettori e Sovrintendenti della Guardia Di Finanza a L'Aquila iniziata il 19 novembre 2012 e che al termine dei primi due anni dà il grado di Maresciallo. Roccamena si fermerà a L'Aquila per completare la sua formazione con un altro anno presso la stessa scuola per acquisire la laurea triennale in Operatore giuridico d'impresa.

Bruna Roccamena aveva precedentemente ottenuto la laurea triennale in Comunicazione di Massa e la laurea specialistica in Comunicazione Multimediale presso l'Università di Perugia. Ha poi proseguito la sua formazione con un Master in Giornalismo a Roma a seguito del quale aveva anche intrapreso la professione di giornalista collaborando con il Vomere e poi con altre testate locali. Poi la decisione di cambiare percorso. "Era una scelta a cui pensavo già da diversi anni, da prima di intraprendere l'Università. Poi ho deciso di aspettare, acquisire un titolo di studio e rifletterci ancora. Ma due anni fa ero arrivata ad un bivio ed ho fatto la mia scelta. - racconta soddisfatta il Maresciallo Roccamena.

Da parte di tutta la redazione del Vomere i migliori auguri di un brillante futuro.

Antonella Genna

La sua carriera nelle forze dell'Ordine è iniziata nel 2012 quando vinse il concorso per l'ingresso nella Guardia di Finanza, superato da sole 400 persone sulle 40 mila che avevano presentato la domanda

TRIBUNALE DI MARSALA

ESEC. IMM. N. 306/12 R.G.E

Lotto unico Comune di Marsala (TP) Via Titone, 14. Piena ed intera proprietà di appartamento di ca mq 64 al p. terra (p. 1º f. terra) composto da letto, soggiorno, cucina, wc. **Prezzo base: Euro 31.900,00** in caso di gara **aumento minimo Euro 1.000,00.** Vendita senza incanto: **18/03/2015 ore 11.30,** innanzi al G.E. Filippetta Signorello presso il Tribunale di Marsala Piazza Paolo Borsellino, 1. Deposito offerte entro le 12 del giorno non festivo precedente la vendita in Cancelleria EE.II. In caso di mancanza di offerte vendita con incanto: 01/04/2015 ore 11.30 allo stesso prezzo base e medesimo aumento. Maggiori info in Cancelleria EE.II. e presso il custode giudiziario Avv. Paola Giacalone tel. 0923 71 26 93 e su www.tribunalemarsala.it, www.giustizia.palermo.it e www.astegiudiziarie.it. (Codice Asta A289105).

Circolazione in via Caturca vietata solo in estate

Torna transitabile la centralissima via Caturca, strada di collegamento tra Piazza Carmine e via XI Maggio. L'ordinanza del Commissario straordinario Giovanni Bologna, di fatto, accoglie la richiesta proveniente da decine di residenti che – a tal fine – avevano presentato apposita istanza al Comune. Da qui il provvedimento di riapertura alla viabilità, ampiamente motivato dalla Polizia Municipale con una relazione a firma del Comandante Vincenzo Menfi e dell'Ispettore Luca Isacco. La nuova regolamentazione della suggestiva stradina del centro storico, comunque, prevede la sua chiusura alla circolazione nel periodo 15 maggio - 15 settembre di ogni anno, nella fascia oraria che va dalle 19 alle 24.

"U Zi Masino" compie 100 anni

Circondato dall'affetto dei suoi cari ha compiuto 100 anni Tommaso Maggio affettuosamente chiamato da tutti "U Zi Masino" per la sua cordialità e simpatia.

Lo hanno festeggiato il 1° Gennaio 2015, giorno del suo compleanno, le figlie Caterina e Angela con tutti i nipoti e pronipoti. Il presidente del Consiglio Comunale di Marsala Enzo Sturiano gli ha conferito una targa ricordo.

"U Zi Masino", appassionato viticoltore, innamorato della sua Scacciaiazzo, contrada in cui è nato e vissuto, è un nostro fedele lettore. Il Vomere gli augura altri 100 anni.

La solidarietà a Palazzo Fici

Per la prima volta pranzo di Natale per i più bisognosi nell'elegante e storico Palazzo Fici, nel cuore antico della città. Domenica 28 dicembre. Quando la festa ha il sapore di una minestra calda

Per la prima volta il 28 dicembre alle ore 12,30 nell'elegante e storico Palazzo Fici in Via XI Maggio a Marsala un pranzo di Natale per i più bisognosi (sempre più numerosi), per chi non ha un pasto caldo, per chi non sente più chiamarsi per nome, per chi ha bisogno di una carezza e di un sorriso, di una parola di conforto. Perché le mense per i più bisognosi sono chiuse la domenica. L'iniziativa di padre Jean Paul Barro, parroco della Chiesa di San Matteo, ha visto la collaborazione per la prima volta dell'Associazione Strada del Vino Marsala Terre d'Occidente e del Vomere. Grazie a tutte le ditte socie della Strada del Vino che come sempre non hanno fatto mancare il loro sostegno e la loro disponibilità. Grazie a Rossella Parnasso e Giacomo Siracusa, nuovi gestori dell'Enoteca di Palazzo Fici.

Grazie ai parrocchiani della Chiesa di san Matteo, a chi è stato con noi perché animato da uno spirito cristiano e di puro volontariato.

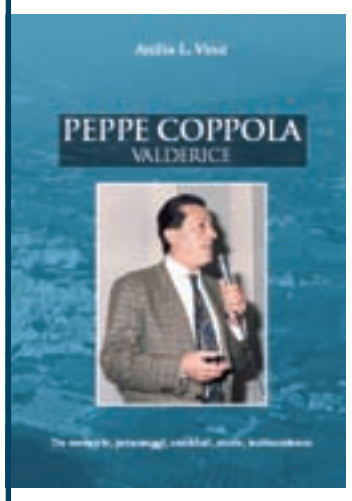
Rosa Rubino

Facebook

Cliccate Mi piace per seguirci

anche su www.ilvomere.it

libri



Peppe Coppola - Valderice è il nuovo libro di Attilio L. Vinci

Peppe Coppola – Valderice è il nuovo libro di Attilio L. Vinci, giornalista marsalese iscritto all' albo dal 1980, da sempre vicino al VOMERE. La pubblicazione è una biografia, la quinta di Vinci, su un personaggio molto conosciuto anche fuori le mura regionali, che ha segnato la storia soprattutto nel suo territorio, quello ericino. Coppola, infatti, è uno dei principali promotori della istituzione, nel 1955, del comune di Valderice, dove è nato e vive da 78 anni; e del quale è stato sindaco per ben 4 volte. Nonché, per trent'anni, nei diversi ruoli istituzionali, comunque amministratore, quale consigliere comunale, assessore e vice sindaco. In questi ruoli ha contribuito in maniera determinante a dotare la sua città di biblioteca, campo sportivo, scuole, villa comunale, banda musicale, arterie viarie e di diverse altre opere pubbliche e servizi. Il libro ha anche un capitolo molto originale su un argomento, la Massoneria, che finora, soprattutto nella nostra provincia è stato tabù e qualche volta oggetto di cronaca giudiziaria: vedasi scandalo Loggia Scontrino di Trapani. Coppola dichiara e testimonia nella maniera più trasparente di appartenere alla massoneria, nella quale risulta essere stato accettato al grado di apprendista del G.O.I. (Grande Oriente d'Italia) il 4 febbraio del 1975. Oggi è un trentatresimo grado, cioè al vertice, dopo essersi elevato gradino dopo gradino nella peculiare carriera massonica.

Questo, infatti, il suo curriculum massonico:
4 febbraio 1975 iniziato al grado di Apprendista
5 aprile 1977 iniziato al grado di Compagno
11 aprile 1978 iniziato al grado di Maestro
1984 - 1986 Maestro Venerabile
1991 - 1994 Ispettore di Loggia
1997 - 2000 Ispettore di Loggia
2004 - 2006 Maestro Venerabile

Curriculum nel Rito Scozzese Antico e Accettato:
1 ottobre 1981 Iniziato al 4° grado
26 marzo 1985 Iniziato al 9° grado
27 marzo 1987 Iniziato al 18° grado
2 luglio 1989 Iniziato al 30° grado
6 giugno 1992 Iniziato al 31° grado
25 ottobre 1997 Iniziato al 32° grado
11 marzo 2001 Iniziato al 33° grado
1987 - 1993 Potentissimo Camera Capitolare Ludovico La Grutta.
Oriente di Trapani.
1994 - 1998 Gran Maestro Aréopago Di Pietra Oriente di Marsala.

Vinci documenta ogni passo del capitolo con obiettività e rigore storico, e pubblica anche due foto: una nel formale e affascinante abito del trentatreesimo grado e l' altra in veste di Maestro Venerabile nella Loggia di appartenenza. Sul tema, con puntigliosa e chiara descrizione, è trattata pure la tanto fantasticata cerimonia dell'iniziazione alla massoneria, sulle regole e sui chiacchierati segreti della vita in muratoria.

Coppola, in una lunga intervista inserita nel libro, ricorda anche il caso-scandalo del tentativo di realizzazione dell'impianto petrolifero sulla costa di San Vito Lo Capo – Custonaci, al tempo riportato dal settimanale di tiratura nazionale L'Espresso, quando conosciuto il progetto fu il solo sindaco del territorio ericino ad opporsi a tutela dell'ambiente; e anche per il fatto che quell' impianto, poi realizzato a Priolo con i gravi disastri ambientali che sappiamo, non portava alcun beneficio occupazionale tanto decantato da taluni amministratori di altri comuni interessati.

Con questa pubblicazione Vinci è alla sua decima esperienza letteraria. Infatti, il libro PEPPE COPPOLA – Valderice, segue:
· PETROSINO, tra storia, leggenda, personaggi, tradizioni popolari· BRICIOLE DI SAPIENZA, TIP. Palermo, 1997
· PIÙ BRICIOLE DI SAPIENZA, 2003. (Premio Nazionale Letterario "Fiori di Sicilia", 2007)
· MARCO DE BARTOLI, collana "I Semi", Veronelli Ed., 2004
· CARLO NICOLOSI ASMUNDO, collana "I Semi", Veronelli Ed., 2007
· UNA SFIDA VINTA, AVIS Ed., 2011
· VITO BOCINA, dalla vigna all'arte mobiliera, 2011
· NINNI FIORE - Ed. MCL 2013
· AIAS - CSR - AIAS Ed. (testo completato, in attesa di stampa)

Grande partecipazione al Concerto di Natale "Dormi Jesu" nel Santuario di Maria SS. Addolorata

È stato un grande successo di pubblico quello registrato in occasione del Concerto di Natale "Dormi Jesu" tenutosi nel Santuario di Maria SS. Addolorata di Marsala, Domenica 28 dicembre 2014 alle ore 19,00, nonostante la giornata sia stata interamente piovosa ed abbia impedito a tanti di partecipare.

Davanti ad una chiesa gremita di fedeli, si è esibita l'Ensemble Vocale RUAH diretta dal maestro Nunzio Baldo Pecorella e l'organista M° Mirco Reina che hanno eseguito i seguenti brani:
- Pastorale di D. Zipoli, all'organo Mirco Reina;
- Virgo Dei Genitrix di A. Don ostia;
- Puer natus di M. Reina;
- O magnum Misterium di T. L. de Victoria;
- Prope est Dominus di J. Rheinberger;
- Dormi Jesu di L. Jakobs;
- Capriccio Pastorale di G. Frescobaldi, all'organo Mirco Reina.
- Adeste fideles di M. Reina;
- Stille Nacht di F. X. Gruber;
- Toccata e Fuga in do minore BWV911 di J. S. Bach, all'organo Mirco Reina.

Prima di iniziare il concerto il priore della confraternita D.ssa Arianna Marino ha fatto un discorso introduttivo, porgendo, infine, un augurio di Buon Anno a tutti ed un ringraziamento per essere intervenuti, lasciando il compito di presentare l'Ensemble Vocale RUAH alla D.ssa Rossella Mirabile, direttrice del Coro del Santuario dell'Addolorata, la quale ha spiegato il perché avere scelto di invitare l'Ensamble Ruah, una formazione di grande pregio artistico. L'esibizione è stata davvero straordinaria e lo ha testimoniato il fatto che diverse volte il pubblico si è alzato in piedi per applaudire il Coro, specialmente quando allo stesso si sono uniti anche i componenti del Coro dell'Addolorata col canto Adeste fideles.

Alla fine, Padre Mariano Narciso ha ringraziato l'Ensamble e tutti gli intervenuti per aver accolto l'invito a partecipare all'evento, dando successivamente istruzioni a procedere al sorteggio della "Sacra Famiglia" richiedendo il bis al M° Mirco Reina per suonare all'organo la Toccata e Fuga in do minore BWV911 di J. S. Bach.

Alla fine tutti si sono dati appuntamento per futuri incontri musicali.

Salvatore Mirabile

Presentato il libro "Il delitto Sicilia" di Salvatore Grillo Morassutti

L'Associazione FareAmbiente e la Fondazione "Giambattista Vico", in collaborazione con la libreria Mondadori e il Rotary Club di Marsala, ha organizzato la presentazione del libro "Il Delitto Sicilia" di Salvatore Grillo Morassutti, edito da Bonfirraro, tenutasi a Marsala venerdì 5 Dicembre 2014 presso l'Ente Mostra di Pittura .

Alla presenza dell'autore, la giornalista Antonella Lusseri, l'enologo Giacomo Alberto Manzo, il Notaio Eugenio Galfano e il dott. Gianfranco Giacalone, il compito di narrare alcuni stralci significativi del libro.

Salvatore Grillo Morassutti nato a Caltagirone da Vito Grillo, un medico marsalese che fu portato in quella cittadina dalle vicende belliche e lì rimase con la famiglia. Laureato in Economia a Catania, nel 1973, a soli 27 anni, è divenuto deputato regionale, carica che ha mantenuto sino al 1987 quando è stato eletto alla Camera dei Deputati per due legislature. Nel 1994 si è ritirato dalla politica (non ha mai più presentato la sua candidatura né ha preso tessere di partiti) mentre ha proseguito a Roma l'attività di commercialista, collaborando con periodici economici e culturali nei quali ha tenuto sempre un atteggiamento accesamente meridionalista.

Il libro opera prima di Salvatore Grillo Morassutti, nasce dall'esigenza, da lui avvertita, di rendere note molte confidenze apprese nella natia Caltagirone quando era ragazzo, primo tra tutti da Silvio Milazzo. Da questa rilettura la storia recente della Sicilia riceve elementi di assoluta novità: dalla lotta separatista al ruolo delle nazioni vincitrici sulla sorte della Sicilia, all'uccisione per mano di carabinieri del Professor Canepa, capo dei "picciotti" dell'EVIS.

Il libro è stato da molti autorevoli commentatori definito un romanzo d'amore, di amore per la Sicilia alle cui "ragioni" è dedicato. E' un libro che tutti i siciliani dovrebbero leggere e i cui contenuti tutti gli italiani dovrebbero conoscere. Siamo lieti di presentare quest'opera a Marsala, città a cui l'autore è particolarmente legato per avervi trascorso molte delle estati della sua giovinezza a casa della nonna paterna che era figlia di un Marsalese che ebbe molto rilievo nella vita di numerosi nostri concittadini, Giuseppe Figlioli, bravissimo maestro elementare e poi direttore didattico.

Da subito, dal sottotitolo, il lettore viene a sapere che si tratta di un "romanzo storico". Anche se il titolo suggerisce piuttosto un giallo. Un'incertezza che non viene affatto fugata dalla lettura ma che anzi si accresce.

Grazie a una "soffiata" l'inviato di un grande magazine nazionale sbarca in Sicilia sulle tracce di "Operazione Vulcano", un'intesa tra le grandi potenze che avrebbe portato all'uccisione di Antonio Canepa, docente alla Facoltà di Giurisprudenza di Catania e fondatore dell'Evis, l'esercito volontari indipendentisti siciliani. Un complotto internazionale all'alba della prima Repubblica che ha una vittima: la Sicilia. È questa la molla che aziona il meccanismo narrativo del romanzo. Il protagonista, alter ego dell'autore, si immerge in un viaggio in Sicilia che è anche la storia di un amore ritrovato per l'isola nativa: un itinerario di riscoperta delle sue radici e di conversione all'idea separatista. Scoprirà inoltre insospettati intrecci con l'attentato a Togliatti, organizzato per vendicare la morte di Canepa. Sullo sfondo, onnipresente, la città di Sturzo, il padre nobile del meridionalismo siciliano, il cui atteggiamento nel libro di Grillo appare oscillare tra un'iniziale simpatia per la causa dell'indipendentismo siciliano e la sua successiva condanna. Ce n'è abbastanza perché l'autore costruisca una storia in bilico tra il romanzo storico, il giallo internazionale, il racconto documentario, il pamphlet meridionalistico. Questa molteplicità irrisolta di intenti rende incerto il taglio narrativo e a volte distrae e disorienta il lettore. Sin dall'inizio si viene a sapere ciò che si dovrebbe scoprire alla fine: la relazione tra Antonio Pallante, l'autore dell'attentato a Togliatti, e Antonio Canepa. I due sono accomunati per uno strano scherzo del destino dall'avere lo stesso nome e da una città: Randazzo, luogo dove Canepa trovò la morte e dove Pallante viveva. Coincidenze che tuttavia sbiadiscono e non lasciano traccia nella memoria del lettore perché è tutto svelato all'inizio.

La narrazione si svolge nell'arco di tre cornici temporali a incastro: il racconto dell'interminabile viaggio di ritorno in treno del reporter a Roma; quello della sua breve ma intensa permanenza in Sicilia; le cinque interviste a Giacomo Monterosa, zio materno del protagonista, che racconta al nipote la "sua" Sicilia e la verità sul separatismo. È in questa sezione che emerge con più evidenza l'idea forza del romanzo: il mito romantico del separatismo e dei suoi eroi senza macchia né ruga.

Uno spaccato interessante del libro è il riferimento al secolo precedente (XIX) , in cui secondo la tesi di Giacomo Monterosa, evidenzia il tradimento dei piemontesi, da Cavour in poi, i quali negarono gli impegni presi con Garibaldi sull'autonomia delle popolazioni meridionali e quindi del Risorgimento mancato e della Sicilia defraudata della sua storia.

Enol. Giacomo Alberto Manzo

L'uomo davanti al cibo

di Lina Tumbarello

Probabilmente sarà un arcano senso atavico legato all'istinto di conservazione e di sopravvivenza, ma sta di fatto che davanti al cibo si perde ogni dignità di compostezza, di garbo e di limite quantitativo.

Il Galateo non funziona più!

Così, nelle occasioni dove tutto si conclude con la conviviale si assiste a scene veramente raccapriccianti.

I tempi della carestia, della fame e della privazione sono ormai passati da tempo o sconosciuti eppure…

… Eppure, senza distinzione di sesso, di età, di razza, professione o condizione sociale, davanti a banchetti trimalchionici che alla sola vista moltiplicano l'appetito e i languori, si perde ogni "ratio".

Così nel frattempo che il convegno, il comizio, la presentazione o quant'altro che precede il banchetto, si va svolgendo, non si presta, specie dopo un po', tanta attenzione ai discorsi che anzi si spera volgano presto al termine, piuttosto si studia la migliore strategia da adottare per la conquista della migliore posizione al tavolo delle vivande per potere mangiare quanto più possibile in barba a chi non guadagnerà la prima posizione e resterà dietro!

Qualcuno l'ho sentito proclamare: - "A mia nnà sti cosi u mmà futtutu mai nuddru"-.

Intanto si aspetta e si freme con un piede già pronto, spostato in avanti, nell'attesa dell'OK a potere iniziare a banchettare e poi in un istante, come una torma incontrollabile e primitiva ci si scaglia contro il cibo cominciando a mangiare di tutto miscellaneamente, mischiando ogni tipo di portata sia dolce che salata in un susseguirsi alterno, irrazionale e insensato.

Trovandomi nella mischia e a ben riflettere, ho assistito a scene veramente singolari come quando una signora di ceto alto, impellicciata ed esageratamente ingioiellata moglie di personalità facoltosa, conquistata per sveltezza la prima e più favorevole posizione al tavolo del cibo, con fare orgoglioso affermava –" E chi si deve spostare più da qui?"-. Per non dire di altre volte quando alcuni nella fretta e nella foga hanno trangugiato senza accorgersene, elementi decorativi delle pietanze e non commestibili.

Nessuno, poi, davanti a tavole imbandite, è più a dieta o soffre di qualche disturbo gastrico tanto da indurmi a pensare che la gratuità rende tutto più digeribile meno dannoso e per niente ingrassante.

Molti, mentre mangiano, si "intrafichiano" per avvolgere qualcosa in tovaglioli fatti a mò di fagotti per portare qualcosa a casa, fagotti che, per continuare ad avere le mani libere per mangiare, poggiano ai tavoli o, più nascosti, su sedie e che spesso poi qualche furbo ritira a loro posto lasciandoli con "tre palmi di naso".

Ho visto camerieri abbandonare il servizio traumatizzati e sconvolti da tanta indomabile richiesta di cibo e ad alcuni ho chiesto se fosse sempre così e mi hanno risposto: - "Si, sempre"-. ho chiesto se dipendesse dal grado sociale, culturale o economico delle persone partecipanti al banchetto e mi hanno risposto che è così per tutti e che con i colti e i ricchi è ancora peggio!

Poi finalmente stanchi, lentamente, quando la saturazione fisica contrasta vincendola la volontà di potere inserire ancora in gola altro cibo (si è pieni fino in bocca, fino al vomito) e col rammarico di non potere andare oltre lamentando la "limitata" capienza della pancia che stà per scoppiare, e poco elegantemente sbottonando asole, slacciando cravatte , abbassando cerniere e togliendo giacche per il caldo prodotto dalla "combustione interna", ci si comincia a discostare dalla tavola.

Ora si comincia a ragionare e ci si rende conto di quanta abbondanza di cibo e di quante pietanze sono ancora intatte sui tavoli e di quanto ancora ci sarebbe da mangiare con la ormai inutile amara considerazione che si poteva mangiare con più calma e in maniera più ordinata e soprattutto dando il tempo alle papille gustative di avvertire il sapore di quello che invece in bocca ha solo transitato velocemente senza essere assaporato e gustato, a volte senza neanche essere masticato!

Se poi in salotto e lontani dal cibo, si discute questo "fenomeno", si è pronti a giurare che è vergognoso che non si condivide e che non è mai stato fatto dai presenti.

Invece l'abbiamo fatto tutti e lo faremo ancora!

Il Liceo "Pascasino" incontra la Polizia di Stato

Venerdì 5 dicembre gli alunni del Liceo "Pascasino" di Marsala del gruppo di progetto Pon F3 "In rete per un progetto di vita consapevole", modulo "Un ponte tra scuola e lavoro", accompagnati dal tutor Prof.ssa Adriana Pantaleo, dall'esperto del progetto Genua e dalla Dirigente Anna Maria Angileri hanno incontrato il Dirigente della Polizia di Stato Pillitteri, il suo vice Meola e l'ispettore Ottoveggio nella sede della polizia di via Verdi.

Gli studenti hanno posto numerosi quesiti su compiti e funzioni della polizia, hanno raccolto informazioni sulla sicurezza del nostro territorio e sono venuti a conoscenza di come si può accedere nel corpo di polizia.

Infine hanno visitato il reparto della scientifica e conosciuto le funzioni amministrative della Polizia.

"Un incontro importante, che ha consentito agli studenti di acquisire importanti informazioni e conoscenze su una professione che tanto affascina le giovani generazioni. La nostra Istituzione scolastica cura molto l'orientamento e la work transition, nell'ottica di scelte consapevoli per il futuro dei nostri giovani."

Modi di dire

a cura di Lina Tumbarello

Sovente, il nostro parlare dialettale è arricchito e colorito da intercalare di "modi di dire" propri del luogo dove si vive e comunemente noti, che rendono più incisivo e meditativo il discorso in quanto prodighi di insegnamenti.

Il "modo di dire" trova la sua fonte nell'esperienza di vita quotidiana personale, sociale e storica che fa da maestra, avverte, consiglia o sconsiglia.

Il "modo di dire" è saggezza popolare spicciola, consolidata dalla conoscenza e dall'uso diffuso attraverso il ripetersi orale e che si tramanda verbalmente di generazione in generazione.

Tuttavia, specie in questi ultimi due decenni, il moderno vivere tecnologico (tra portatile, SMS, I-pad, I-pod, I-fone ecc…) sempre più veloce e frenetico ma sempre più privo di dialogo e rapporti umani tra le generazioni e tra familiari (nonni alle badanti - genitori al lavoro - bimbi alle baby sitter e ragazzi al computer), sta portando al progressivo non sconoscere e non apprendere dei "modi di dire" e quindi alla loro dimenticanza. Così, specie ai più giovani manca la conoscenza dei nostri "modi di dire" una volta tanto usuali, diffusi e conosciuti e ciò mi ha consigliato di farne una raccolta, di quanti a me noti, per tramandarli e non perderne la memoria e per meditare sulla loro saggezza.

Lina Tumbarello vive e opera a Marsala dove è nata il 3.7.1957. Ha compiuto i suoi studi con particolare dedizione alla letteratura, alla musica e alla pittura. E' autrice di testi vari (poesia, prosa, trattatelli, racconti) su argomenti più disparati sia in lingua che in dialetto marsalese. E' fortemente ancorata alla sua sicilianità e pertanto presta molta attenzione alle tradizioni marsalesi e ai modi di vivere locali. Ha ricevuto premi e segnalazioni in più concorsi letterari e sue opere in antologie, pubblicazioni e in raccolte.

1 - *Sapiri cerniri e munnari* = Saper fare di tutto e bene: fa riferimento all'antica pulitura del frumento che richiedeva maestria nel sapere pulire dalle cuticole il grano e passarlo al crivello.

2 - *Mancu su purcu acchiana all'arvulu* = Mai: fa riferimento all'impossibilità del maiale di saper salire su un albero.

3 - *Finiu a fisca e pirita comu a festa ri Mazara* = E' finita con gran disordine e fragore: dicesi di qualcosa che degenera in chiasso e liti e fa riferimento per antonomasia ad un'ipotetica festa svoltasi a Mazara del Vallo finita in tal modo.

4 - *Scanzau a Culummara e pigghiau a Vicaria* = Passare di male in peggio: fa riferimento a due carceri di massimo rigore, la Colombaia di Trapani e la Vicaria di Palermo.

5 - *Megghiu moriri e lassari chi campari e disiari* = E' meglio morire lasciando ricchezze che vivere desiderando le cose e non potendosele permettere.

6 - *Amicu chi voi beni ad avutru amicu nun ci fidari quantu hai nnò cori, veni u iornu chi ci si nemicu e li segreti toi ti nesci fora* = Non confidare agli amici i segreti del proprio cuore, spesso i rapporti di amicizia si trasformano in inimicizia ed ecco che vengono sbandierati i segreti confidati.

7 - *Cu voli và, e cu 'un voli manna* = Chi vuole veramente una cosa va personalmente a prenderla o a sbrigarsela, chi non la vuole veramente manda altri a prenderla o a sbrigare faccende.

8 - *U pisci feti ra testa* = Il marcio comincia da chi sta sopra come la testa o è a capo di qualcosa: fa riferimento al fatto che i pesci cominciano a imputridire e a puzzare dalla testa.

9 - *Ivi pi fuiri e truvai Turchi* = Voler scappare da un male e invece incapparne in uno peggiore: fa riferimento ai tempi della temuta dominazione araba in Sicilia ai loro soprusi e abusi nei confronti della popolazione locale nonché al rapimento di fanciulle. (Cfr. il canto popolare "Nun 'jti a mmari li Turchi ci sunnu").

10 - *Si sapi runni si nasci e un si sapi runni si mori* = E' imprevedibile e aleatorio il destino di ciascuno di noi: fa riferimento non solo ai luoghi ma anche agli stati patrimoniali ed economici.

segue sul prossimo numero

Manuel Voti perde la vita in un incidente stradale. Aveva solo 16 anni

Allegro, simpatico, scherzoso, gentile con tutti, affezionato alla famiglia e agli amici ed anche un po' vanitoso: chi lo conosceva descrive così Manuel Voti, il giovane che nel primo pomeriggio del giorno dell'Epifania, ha perso il controllo del proprio scooter Piaggio Zip ed è andato a sbattere violentemente prima contro un palo di cemento, abbattendo anche parte di un muro, e poi contro una recinzione. Uno schianto terribile e fatale che ha fermato il suo battito.

"Era sempre quello che sapeva mettere allegria, gli piaceva far ridere, per gli amici dava il cuore - raccontano Marika Sparla ed Alessia Trapani, le amiche di sempre con cui Manuel ha condiviso tutti fin da piccolissimo, tra i banchi di scuola e non, una serie infinita di avventure ed esperienze che ora sono per loro un fiume di ricordi.

Dall'estate a San Teodoro - quando avevano formato la "Banda nera" insieme agli amici Salvatore, Giovanni e Genny - all'ultima serata passata insieme pochi giorni prima della sua morte in occasione di un compleanno Manuel per loro era una presenza costante.

Manuel amava andare a pescare con il fratello maggiore a cui legatissimo, così come alla cognata, gli piaceva nuotare, giocare a calcio con gli amici, stare con il suo cane Zeus ed adorava il suo scooter. Era sempre attento al suo aspetto e ai capelli in particolare: il suo "ciuffo" doveva essere sempre perfetto.

Ma la sua passione più grande Manuel l'aveva conosciuta l'estate scorsa. Un incontro casuale che si era trasformato nella sua più importante storia d'amore e che già lo faceva fantasticare su progetti futuri.

Manuel aveva solo quindici anni, tanti sogni da realizzare, tanti amici ed un amore tutto da vivere, quello con Gina Gomes Trapani. Marsalese lui, tedesca lei, di tre anni più grande.

Una storia nata quasi per gioco, tra passeggiate estive, gelati e giornate al mare ma che con il passare del tempo, nonostante la lontananza, aveva acquisito sempre più forza. "Partendo dalla Germania non avrei mai pensato di trovare il mio grande amore" - così Gina Gomes Trapani inizia il suo racconto.

Gina arriva a Marsala all'inizio dell'estate per trascorrere le vacanze con i nonni ed incontra subito Manuel. "Il pomeriggio stesso del mio arrivo - ricorda Gina - mio cugino Vincenzo viene a trovarmi insieme a Manuel. Rimasi affascinata dalla sua bellezza e della sua enorme simpatia. Si presentò con un timido "Ciao, sono Manuel". Quella stessa sera mi offrì un gelato che mi obbligò a mangiare. La sera dell'8 luglio, dopo avermi accompagnato a casa, mi promise di scrivermi ogni giorno e così è stato. Dopo varie uscite, il 16 luglio mi chiese di diventare la sua ragazza e io accettai con gioia. Tutte le sere uscivamo con gli scooter con i nostri amici. Prestò arrivò il primo bacio, sulle note di "Sarà perché ti amo" dei Ricchi e Poveri, con il favore del buio e la romantica cornice della Spagnola."

Gina racconta di essere rimasta affascinata dal suo carattere giocoso e dalla sua grande dolcezza. "Mi scriveva tante lettere d'amore - aggiunge - ed era anche molto geloso. Tornata in Germania, ho capito quanto difficile potesse essere il nostro rapporto, mi mancava tanto, gli dicevo di non piangere e che ce l'avremmo fatta" - racconta ancora Gina. I due erano perennemente in contatto: tutte le sere chiacchieravano e si vedevano via web. Si davano appuntamento a mezzanotte e stavano li, insieme, per ore. "Parlavamo, scherzavamo e qualche volta abbiamo anche pianto" - ci racconta.

Ma il destino riservava loro una crudele sorpresa. Un giorno Manuel le annunciò che presto le sarebbe arrivato un pacco e le chiese di aprirlo solo in collegamento Skype con lui. Voleva vedere l'espressione di lei nel momento in cui lo avesse aperto. Il giorno dopo lei gli mostrò l'appartamento dove progettavano di andare a vivere insieme quando lui sarebbe andato in Germania. "Lui mi chiese se fosse arrivato il pacco e io risposi di no" - racconta Gina. Il pacco arrivò proprio il giorno dell'Epifania. Gina e Manul avevano parlato da poco e si erano salutati dandosi appuntamento a poco dopo. Poi lui uscì. Lei invece andò alla porta e ritirò il pacco che gli era stato consegnato. Come promesso non lo aprì ma mandò a Manuel una foto del pacchettino per fargli sapere che era arrivato. Lui però non ebbe mai la possibilità di vederla, non seppe mai che il suo regalo era giunto a destinazione. Passarono appena dieci minuti e lei ricevette la terribile telefonata che spezzava la loro storia.

Quando Gina, sconvolta, ha aperto il suo regalo vi ha trovato dentro un anello e un video di tutte le loro foto insieme. Nel video, Manuel le diceva di voler vivere insieme a lei per sempre. Studente dell'istituto superiore "Cosentino" di Marsala, Manuel aveva già le idee chiare: voleva andare in Germania da Gina e continuare a studiare lì. Voleva diventare odontotecnico.

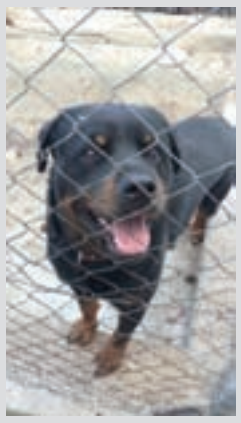
"Quando ho appreso la notizia, non ci potevo credere - dice Gina - Ho pianto disperatamente e ho prenotato subito il primo volo disponibile per l'Italia". E' arrivata a Marsala insieme al padre il giorno del funerale. Noi l'abbiamo incontrata qualche giorno dopo con l'anello al dito ed indosso il giubbotto di Manuel.

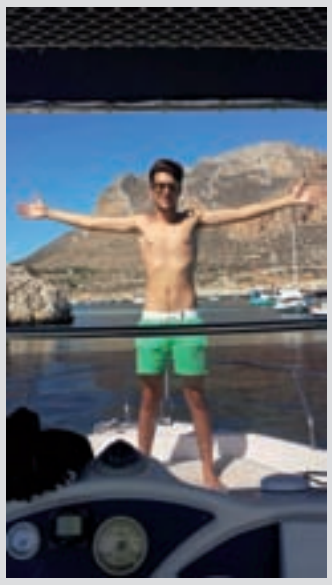
Affollatissimi i funerali del giovane, il 7 gennaio scorso, nella Chiesa di San Filippo e Giacomo. La famiglia infatti è molto conosciuta e benvoluta in città e Manuel aveva il dono di farsi voler bene da tutti.

Durante la funzione la madre ha ringraziato tutti coloro che si sono uniti al loro dolore e uno dei cugini ha letto una lettera scritta da cugini ed amici che racconta del loro grande affetto per Manuel.

Dopo la terribile notizia, il Cosentino, la scuola frequentata da Manuel, ha deciso di intestare a lui un laboratorio di odontotecnica che sta per essere inaugurato. "E' un laboratorio all'avanguardia. A breve saranno consegnati i lavori ed è nostra intenzione ricordare così Manuel" - ha fatto sapere la dirigente Antonella Coppola.

Antonella Genna





Pensieri per Manuel

Dai Tuoi compagni d'avventura, parenti e cugini tutti

Ciao amore nostro, ma che ci hai combinato?

Dalla vita potevamo aspettarci di tutto, ma non questa tragedia.

Ci hai lasciato senza parole, senza nessun preavviso, l'hai fatto in punta di piede, senza scomodare nessuno, senza richieste o avvertimenti.

Sei uscito di casa, hai chiuso la porta, sei salito sul tuo zip e seguito la strada, fino a quando Dio, all'improvviso, ha deciso di prendersi cura di Te.

Ti immaginiamo già vestito, da solito fighetto, con il tuo papillon sempre perfetto, i tuoi capelli che non erano mai fuori posto e il tuo sorriso inconfondibile e sempre pronto a brillare, ladro del cuore di ogni ragazza.

E chi si dimenticherà di Te? Chi si dimenticherà della sua simpatia, delle tue battute, della tua voglia di vivere?

Grazie per i momenti più belli, per la compagnia, per la tua disponibilità, per le serate, per le uscite in moto…… e sì, eravamo una bella compagnia, e senza di te nulla sarà più lo stesso.

Eri un elemento fondamentale per noi, che c'era sempre, nonostante tutto!

Sa sempre e per sempre nei nostri cuori.

Buon viaggio Manuel, abbi cura di splendere e fai vedere a tutti di cosa sei capace!!

Oggi è un altro giorno senza di te … fratellino mio, solo tu mi rendevi felice, sei entrato nel mio cuore e non né uscirai mai, perché sei unico e speciale.

Nessuno sarà felice senza di te. Come faccio senza te? Chi mi controllerà il telefono? Mi chiamavi "piccola" e te lo prometto sarò per sempre la tua piccola ...

Non avevo detto addio così triste e neanche lo volevo dire … soprattutto a te piccolo angelo, mi manchi tantissimo, ti vorrò per sempre bene, ciao Manù.

Dalla Cugina Genny Sparla

"Non ci sono parole, non ci sono frasi per colmare questo vuoto, quest'assenza – sei volato via a 15 anni, mostrerai anche agli Angeli i tuoi capelli ed il Tuo inconfondibile e contagioso sorriso. Un applauso a te Manuel, che con un semplice – ciao – sei andato via.

Peppe Gerardi

Il sole non dimentica il mattino, quindi mio caro amico non ti dimenticherò mai – Manchi tanto.

Alessandro Armato

Non ho mai conosciuto un ragazzo così, sempre disponibile ad affrontare tutto con un sorriso ad aiutare chi né aveva bisogno.

Aurora Armato

Tra migliaia e migliaia di persone non troverò mai e poi mai una persona così gentile, affettuosa, dolce, disponibile e solare. Manuelino mio manchi tantissimo, proteggici e guidaci da lassù.

Sei la Stella che brilla di più.

Rossella Amato

L'amico che tutti vorrebbero avere, sempre disponibile e pronto a tutto per gli altri.

Mi manchi tanto Manuel

Giuseppe Buttafuoco

Una vita insieme, mancherai fratello ……..

Giacomo, Gaspare, Alessandro, Cristian

Caro Manuel, eri un ragazzo troppo buono. Ogni momento e ogni risata la conserverò sempre nel cuore. Avevi un sorriso meraviglioso, paragonabile solo alla Tua bontà, grazie di tutto e per tutti i momenti.

Grazie angelo.

Carlotta Cialona

Manuel per me sarai sempre il mio fratellino, non ti dimenticherò mai, non dimenticherò mai quello che abbiamo fatto insieme. Ora sarai lassù a guardarmi ed a proteggermi ……..

Ti voglio bene fratellino.

Ivan Anselmi

Nonostante tutto, per sempre con me!

Rossana Lombardo

Il mio più grande rimpianto?

Avrei voluto vederTi crescere accanto a me!

Vincenzo Trapani

E guardami affrontare questa vita come se fossi ancora qui ……

Alessia Trapani

Schatz ich liebe dich liber alles du bist nein leben! ..

Gina Gomes Trapani

E intanto il tempo passa e Tu non ci sei più, Manuel ti giuro non ti dimenticherò mai, ti voglio bene.

Gianluca Coppola

Tutto passa ma tu non passerai mai …..

Ciao angelo mio, mi mancherai!!

Marika Sparla

Per sempre con noi fratellino mio ….

Il fratello e la cognata

Non potevamo desiderare nipote migliore, ti vorremmo per sempre bene, ciao Manuelino nostro …

I nonni e zii

Ti vogliamo bene e sarai sempre con noi, nei nostri pensieri e nel nostro cuore …..

Sarai la stella che ci guiderà da lassù e che giorno dopo giorno brillerà sempre di più.

I tuoi cugini

Incontro di fine anno di Assoenologi Sicilia: premiati due studenti

Il consiglio direttivo di Assoenologi Sicilia con gli studenti premiati

Gli studenti e i professori dell'Istituto Alberghiero di Marsala

Si è svolto sabato scorso 13 dicembre, presso le Cantine Florio, il tradizionale incontro di fine anno di Assoenologi Sicilia. La serata è stata l'occasione, oltre che per il consueto scambio d'auguri, per un momento di incontro tra impresa, università, scuola ed associazione di categoria per rinsaldare lo stretto rapporto che li unisce e ribadire la condivisione d'intenti e il perseguimento di un obiettivo comune: il miglioramento continuo di una professione chiave per l'economia siciliana.

Proprio nell'ottica di questo legame, Assonologi Sicilia ha voluto premiare quest'anno due giovani che si sono distinti per meriti scolastici. Si tratta dell'enologo Rosanna Morsello, laureatasi quest'anno presso il Corso di Laurea in Enologia e Viticoltura di Marsala, e di Giuseppe Amato diplomatosi come Perito Agrario specializzato in Enologia e Viticoltura presso l'Istituto Agrario Abele Damiani di Marsala.

Ad entrambi, Assoenologi Sicilia ha offerto la partecipazione gratuita al prossimo Enosimposio, il convegno regionale che l'associazione di categoria organizza annualmente durante il periodo estivo.

"Durante l'anno abbiamo portato avanti tante iniziative e, in ognuna di queste, i giovani hanno sempre avuto un ruolo di primo piano. Siamo felici che questi due giovani abbiamo la possibilità di condividere con gli addetti ai lavori i giorni dell'Enosimposio perché lo riteniamo un ottimo approccio al mondo del lavoro ed un'occasione di ulteriore arricchimento professionale" - ha dichiarato il Presidente di Assoenologi Sicilia, enologo Giacomo Salvatore Manzo.

I giovani, in realtà, sono stati i veri protagonisti della serata. Questa infatti, dalla degustazione iniziale alla cena, è stata interamente preparata e gestita, in maniera impeccabile, dagli studenti dell'Istituto Alberghiero di Marsala e dai loro professori. A loro è andato il ringraziamento di tutti i presenti ed un caloroso applauso.

"Ringraziamo Assoenologi Sicilia per avere creduto nei nostri giovani - ha detto il Dirigente dell'Isiss Abele Damiani, Domenico Pocorobba - e per averli sempre resi partecipi delle attività dell'associazione. Questa stretta collaborazione è molto importante per loro".

Stessi sentimenti sono stati espressi anche dalla professoressa Stefania Chironi, Vice Presidente del Corso di Laurea in Viticoltura ed Enologia, che oltre ad augurarsi la prosecuzione di questa intesa tra mondo dell'istruzione e del lavoro ha anche auspicato che il corso di laurea continui a rimanere sul territorio.

"Abbiamo voluto svolgere l'incontro di fine anno presso le Cantine Florio - ha aggiunto poi il Presidente Manzo - perché un posto unico come questo, che racconta egregiamente la nostra storia e quello che la nostra professione può creare, ci permette di riflettere anche sull'immenso patrimonio architettonico, storico e culturale che la nostra terra possiede e che dobbiamo conservare e promuovere".

Nell'augurare a tutti un buon Natale e un buon 2015 il Presidente Manzo ha anche voluto ringraziare l'intero consiglio di Assoenologi Sicilia per il intenso lavoro svolto durante tutto l'anno.

Antonella Genna

Basket under 17 Marsala: quattro vittorie consecutive

Un altro successo, il quarto consecutivo, per gli Under 17 della Pallacanestro Marsala. Capitanati da Giorgio Maggio - ben 34 punti i suoi - il team allenato da Peppe Grillo ha avuto la meglio tra le mura amiche contro i coetanei del Partinico. Sempre in vantaggio al termine di ogni parziale, il punteggio conclusivo è stato 96 a 48. Prossimo incontro a Trapani, con l'auspicio di mantenere la seconda posizione in classifica.

Nella foto: Alessandro Manzo, Samuele Trabelsi, Daniele Parisi, Federico Catalano, Riccardo Tarantino, Alessandro Colicchia, Domenico Montalto, Antonio Putaggio, Daniele Giacalone, Giorgio Maggio, Gianluca Perrone, Alessandro Pantaleo, Peppe Grillo

La band "Revival" per il Santuario della Madonna della Cava

Concerto di beneficenza venerdì, 16 gennaio, a Marsala. La band "Revival" - che propone musica di ispirazione cattolica – si esibirà al Teatro Impero (ore 21) al fine di raccogliere fondi per il Santuario della Madonna della Cava. Lo spettacolo - che si avvale del patrocinio del Comune di Marsala - è portato in scena dal gruppo marsalese composto dai vocalist Vincenzo Tramati, Antonina Di Lisi e Delia Gerardi, accompagnati da Vito Palmeri e Gabriele Genna (chitarra), Davide Genna (tastiera), Rosario Saladino (basso) e Nicola Ferlito (batteria). Con il loro genere variegato, i "Revival" spaziano tra le sonorità rock e blues, dal classico tango alla fusion, arrangiando in chiave moderna gli antichi brani della tradizione cattolica. Attualmente impegnata nella registrazione di un disco che uscirà a breve con il titolo "Genesi", la band vanta diverse esibizioni in importanti appuntamenti religiosi, nonché in meeting di Giovaninfesta, Movimento per la Vita e Azione Cattolica Nazionale. "Revival", recentemente, si è esibita a Marsala in occasione del 50° Anniversario di Sacerdozio di padre Giuseppe Ponte, Arciprete di Marsala.

PO FESR Sicilia 2007/2013

Unione Europea
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
D.G. per gli Affari Internazionali – Ufficio V

Regione Siciliana

ISTITUTO COMPRENSIVO "GIUSEPPE GARIBALDI"
Via Rubino, 15 - 91025 - Marsala

PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE 2007/2013
Fondo Europeo Sviluppo Regionale
Con l'Europa, investiamo nel vostro futuro
"Ambienti per l'apprendimento" 2007 IT 16 1 PO 011 - Asse I – FESR
PROGETTO: A-1-FESR06_POR_SICILIA-2012-1841 – "Ogni classe un laboratorio"

IN QUESTA ISTITUZIONE SCOLASTICA SONO STATE ACQUISTATE APPARECCHIATURE MULTIMEDIALI CON I FONDI EUROPEI PER LO SVILUPPO REGIONALE F.E.S.R. PROGETTO: A-1-FESR06_POR_SICILIA-2012-1841 "Ogni classe un laboratorio"

SONO STATE INFORMATIZZATE CON L'INSTALLAZIONE DI LAVAGNE MULTIMEDIALI TUTTE LE AULE DELLA SCUOLA PRIMARIA DEI PLESSI PASCOLI E GARIBALDI.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
PROF.SSA FRANCESCA PANTALEO

Ci ha lasciato l'artigiano marmista Vincenzo Fiorino

Vincenzo Fiorino

Nel primo pomeriggio del 9 dicembre 2014 s'è spento all'età di 94 anni l'artigiano marmista Vincenzo Fiorino.

Fin da bambino mostrò grande desiderio di conoscenza e versatilità nello studio, dando prova di notevoli capacità logico-matematiche. Capacità che poi sviluppò e applicò nella sua attività lavorativa.

Lascia una grande eredità d'affetti ai figli, alla moglie e agli amici e a quei cittadini che ne hanno conosciuto la gentilezza e la bontà d'animo.

Chiamato alle armi nella 2a Guerra Mondiale, partecipò alle operazioni militari sul fronte italo-francese ove gli si congelò un piede. Poi fu mandato sul fronte tunisino e poi prigioniero in Algeria.

Tornato a casa nel 1946 riprese con tenacia il suo lavoro e il suo mestiere rifiutando altre possibilità occupazionali. Non volle rinunciare alla dignità del suo mestiere.

Fino a poche settimane prima del decesso leggeva con impegno i giornali e il Vomere.

Ravvisava nella lettura e nell'informazione le vie della ricerca dei mali che tormentano l'umanità.

Quando il cognato fu ingiustamente costretto alla latitanza (poi assolto con formula piena) in seguito allo sciopero del Marzo 1950 contro gli eccidi di operai e contadini, fu tra i dirigenti della sezione del PCI A. Gramsci del rione Porticella.

Lettera a nostra Madre

1° Anniversario
6 gennaio 2015

Giuseppina Toto Graffeo

Cara Mamma è già passato un anno da quando ci hai lasciati, ma sei sempre nei nostri cuori e nei nostri pensieri.

Ci accorgiamo dell'importanza delle persone care quando le perdiamo e noi sappiamo bene quanto ci manchi.

Da lassù, siamo certi, stai osservando tutto e spero sarai contenta per tutto quello che stiamo facendo… per te.

E' stupefacente tutto il bene che hai fatto alle persone durante la tua vita, sei stata davvero una grande Donna e siamo orgogliosi di averti avuta come Mamma.

Avevi ragione tu, … avevi capito tutto, come ha detto Don Salvatore nell'omelia delle tue esequie!

Con la tua vita e con il tuo esempio ci hai insegnato che stare accanto alle persone meno fortunate per confortarle, alle persone bisognose per dare loro da mangiare ed aiutarle, alle persone ammalate per sostenerle, fa bene all'anima e avvicina a Dio.

A volte, tra di noi, ci diciamo che potevi restarci ancora accanto, sei andata via … all'improvviso, troppo in fretta.

Noi sentiamo ogni momento la tua presenza, perché nessuno muore sulla terra, finché vive nel cuore di chi resta!

Pensiamo sempre quegli ultimi meravigliosi sguardi e abbracci che ci hai donato il giorno prima della tua dipartita … quante volte ti abbiamo sussurrato "ti voglio bene".

Viviamo continuamente quei ricordi, … sentiamo ancora il tuo profumo!

Siamo certi che sei diventato il nostro Angelo custode!

Gli Angeli non lasciano mai le persone che amano e nei momenti difficili sono sempre accanto a noi per guidarci.

Quanto sarebbe bello se il Paradiso avesse un orario di ricevimento per le visite… !

TI AMIAMO MAMMA, SEI E SARAI SEMPRE LA NOSTRA LUCE.

I Tuoi figli
Ettore, Franca Maria,
Angela ed Ermelinda

Trasfusioni: accreditato l'ospedale di Marsala, proroga al 30 giugno per le associazioni di donatori

Con decreto del dirigente generale dall'assessorato regionale alla Salute, alla struttura trasfusionale del presidio ospedaliero Paolo Borsellino di Marsala, è stata concessa l'autorizzazione e l'accreditamento all'esercizio delle attività trasfusionali. L'istanza era stata inoltrata all'assessorato dal direttore generale dell'Azienda sanitaria provinciale di Trapani Fabrizio De Nicola.

Si comunica inoltre che sono state prorogate al 30 giugno 2015 le convenzioni in essere dell'ASP di Trapani con le associazioni di donatori per la fornitura di unità trasfusionali occorrenti ai presidi ospedalieri di Marsala e Trapani, ai sensi dell'art. 7 del D. L. n. 192 del 31 dicembre 2014.

"Dopo l'accordo Stato Regioni – ha spiegato De Nicola – sui requisiti organizzativi, strutturali e tecnologici delle strutture trasfusionali e anche delle unità di raccolta, che recepiva le direttive CE in materia, l'assessorato alla Salute nel 2013 aveva emanato i nuovi requisiti sia per l'accreditamento delle strutture trasfusionali che delle unità di raccolta gestite dalle associazioni dei donatori volontari del sangue per assicurare omogenei livelli di qualità e sicurezza dei prodotti e delle prestazioni rese. Lo scorso luglio è stata effettuata l'ispezione alla struttura marsalese che ha dato esito positivo".

La struttura trasfusionale di Marsala è così autorizzata, secondo il decreto, alla "raccolta del sangue intero e degli emocomponenti, ma anche alla loro lavorazione e conservazione, alla distribuzione e assegnazione di emazie concentrate, piastrine da scomposizione plasma da scomposizione e da aferesi". Il centro è diretto da Graziella Vaccaro, responsabile dell'unità operativa Medicina trasfusionale dell'ospedale.

Intanto le associazioni dei donatori di sangue che hanno già ottenuto, o che via via otterranno, il "provvedimento unico di autorizzazione e accreditamento" potranno fin da subito sottoscrivere la nuova convenzione con l'ASP, di cui alla delibera n.5266 del 29 dicembre scorso, già trasmessa ai legali rappresentanti delle associazioni.

Necrologie

Il giorno 1 dicembre 2014 è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari la

Prof.ssa Flora Zichittella

Ne danno il triste annuncio il fratello Ignazio con Anna, la sorella Graziella con Salvino e i nipoti Alberto, Vito Simone, Gianmarco, Antonio e Maria Chiara.

30 ottobre 2014

Non sono lontano,
sono solamente dall'altra
parte del cammino.
Sant'Agostino

Si è spento all'età di 95 anni la cara esistenza di

Salvatore Pantaleo

Lo ricordano con amore la moglie Anna Prinzivalli, i figli Piera con Gaspare, Francesca con Michele, Francesco con Anna Maria e gli adorati nipoti Leonardo, Giulia, Giorgia, Martina, Marco.

Rosario Alfredo Oliva

Non si perdono mai coloro che amiamo perché possiamo amarli in Colui che non si può perdere.

La moglie Pia Licari ed i figli Claudio, Elide, Roberto e Sergio per ricordarne la memoria nel cinquantenario della scomparsa.

11 gennaio 2015

Linea ALEXA
La CERAMICA s.r.l.
MARSALA

Ceramiche e terrecotte

Punto vendita:
Via XI Maggio 86 - Tel. +39 0923 736279

www.ceralexa.com
info@ceralexa.com

foto Rosa Rubino

Scatti ... d'amore per lo Stagnone

E il Calendario della Solidarietà 2015 vola a Tokyo e poi in tutto il mondo

(da pag. 12)

la laguna dello Stagnone di Marsala, le meravigliose isole Egadi, e Mazara del Vallo. Luoghi da guardare per guardare la propria coscienza. Da salvaguardare per lasciarli integri a chi verrà dopo di noi. Lo stesso Papa Francesco dice che è un reato violentare la natura. Rosa Rubino sostiene che non basta una visione idilliaca, bisogna fare conoscere le cose che non vanno e coglie l'occasione per manifestare la sua preoccupazione per le trivelle che, grazie al piano Renzi "Sblocca Italia", stanno arrivando tra le Egadi e la laguna dello Stagnone.

Passa la parola alla Signora Agata (Agatina per tutti) Alagna che ha dedicato la sua vita al volontariato, ad aiutare le famiglie del nostro territorio che vivono condizioni di disagio. Con il cuore e con la mente si possono realizzare grandi cose e la signora Alagna è un esempio. Ha fatto del bene in silenzio. Con l'Associazione Gruppo di Volontariato Vincenziano aiuta famiglie del nostro territorio. E lei interviene con dolcezza, con quella sobrietà che la contraddistingue e tocca il cuore.

Il dottor Benuccio Renda elogia l'iniziativa per il duplice obiettivo: coniugare la solidarietà con la tutela dell'ambiente e della natura. "Andrà tutto devoluto in beneficenza - sottolinea - e un'altra cosa importante: questo calendario non ha una validità locale, vi posso dire che già da ieri il calendario della solidarietà si trova nei migliori dieci ristoranti di Tokyo e farà tutto il giro del mondo a spese della Pellegrino, in tutti i paesi dove la nostra azienda esporta. Credo che sia la cosa migliore che si possa fare in questi momenti di difficoltà". Parole accolte da applausi e sorrisi calorosi.

Il dottor Pietro Lentini precisa che "l'idea del calendario solidale parte da una loro associata, Francesca Martinico che, nell'intento di ricordare Mario Saturno, giovane avvocato marsalese deceduto nel 2010 all'età di 32 anni, propone di realizzare un calendario quale veicolo per la raccolta di fondi da devolvere in beneficenza. Con gli scatti forniti da Francesca Martinico è stato realizzato il calendario 2013. Il ricordo di Mario Saturno è stato il filo conduttore che ha portato alla realizzazione del calendario solidale 2015.

Per questa edizione sono stati coinvolti 5 fotografi non professionisti che si sono adoperati per immortalare degli angoli del nostro territorio e che hanno fornito gratuitamente".

Lentini ringrazia i componenti del CESD (Giorgio Piccio, Francesco Vesuvio, Maurizio Giaramida, Francesca Lombardo, Alfredo Rubino), gli autori delle foto, le Cantine Pellegrino e il Vomere che dice "accettando il nostro invito, condividendo la nostra idea, hanno contribuito alla buona riuscita dell'intero progetto".

Si chiude con la musica e con la degustazione dei vini eccellenti della Pellegrino e di dolci tipici marsalesi. Il gruppo "I musicanti di Gregorio Caimi" (composto da Gregorio Caimi - chitarre, Alfredo Giammanco - percussioni e marranzano, Maria Luisa Pala - flauti, Debora Messina - voce) si esibisce gratuitamente proponendo bellissimi brani della nostra Sicilia antica mentre sullo schermo vengono proiettate le foto del Calendario della solidarietà che ha toccato il cuore di tutti i presenti che lo hanno acquistato.

R.R.